

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Il costo dell'abbonamento è di lire: Ordinario & 50.000 - Sostenitore & 150.000 - Benemerito & 200.000 - Estero & 70.000 - Estero via aerea & 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona - Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Il problema ospedaliero si amplia con un possibile tagli di servizi

DIFENDIAMO IL PRONTO INTERVENTO CON MEDICO A BORDO

Nel n. 5 de L'Etruria del 15 marzo di questo anno, sollecitato da un precedente intervento del governatore della Misericordia di Cortona Perito Agrario Silvio Santiccioli, che evidenziava la crescente difficoltà del Magistrato a continuare a fornire alla cittadinanza tutta del nostro territorio un servizio di Pronto Intervento con medico a bordo, proposi un breve intervento perché vari soggetti (in particolare le tre Misericordie: Cortona, Camucia e Terontola) giungessero ad una attivazione dei servizi attraverso la sinergica collaborazione che portasse una maggiore funzionalità, una maggiore collaborazione e una più fattiva rispondenza alle moderne esigenze dei servizi. L'appello in verità era esteso anche a tutto il mondo del volontariato, alle istituzioni e ovviamente a tutti i cittadini.

E' di questi giorni la notizia eclatante apparsa su vari organi di stampa che la Misericordia di Cortona non può più fornire questo servizio perché troppo oneroso e troppo difficile da gestire.

Anzi la è notizia certa che già gli autisti, addetti a questo servizio sono stati licenziati dal Magistrato. Non vorremmo adentrarci in questioni che ancora sono dibattute, ma vorremmo che attraverso la USL n. 8, l'Amministrazione Comunale, il mondo del volontariato e i cittadini si giunga al superamento delle ovvie difficoltà e che il Pronto Intervento continui la propria attività.

Sappiamo che la USL n. 8, nella persona del dott. Ricci, ha intenzione e volontà di fare ulteriori sforzi, anche economici, per garantire questo servizio.

Sarebbe opportuno che anche il mondo del volontariato (attraverso questa "benedetta" consulta) promuovesse un incontro, non tanto per favorire

di Ivan Landi

vane chiacchiere, ma per prendere oculate e serie impegnative o dare indicazioni per il futuro.

Anche l'Amministrazione comunale attraverso l'Assessorato preposto bisognerà che si attivi, per quanto concerne di sua competenza (e la salute di tutti è competenza anche del comune) per portare la questione ad una svolta positiva.

Sarebbe bene che i cittadini tutti, magari prima di cominciare a "sparlare a sproposito" del problema, comincino a farsi carico di responsabilità che ricadono su tutti; la convivenza civile, la vita di gruppo esige certe prese di coscienza, che

non sempre è possibile disattendere.

Infine, anche se già si sono incontrati, le tre Misericordie lo facciano nuovamente per giungere ad un coordinamento di attività unitario su tutto il territorio. Sarà opportuno mettere da parte vecchie posizioni, cercare punti di unione, ripudiare anacronismi non più accettabili.

Non vorremmo che il territorio cortonese, così ricco di generosità venga "supportato" nei propri bisogni di disponibilità e bontà altrui.

Occorre a tutti un salto qualitativo, mentalità aperta e responsabili, animo solidale, parola troppo nota nella vita delle Misericordie e non vorremmo che fosse solo di facciata.

Il nuovo Vescovo di Arezzo, Cortona e Sansepolcro

MONS. GUALTIERO BASSETTI

Chi è il nuovo pastore della nostra Diocesi



Avevamo appena fatto in tempo ad abituarci - con non troppa difficoltà, se si vuol essere sinceri - alla figura di quel "frate" con lo zucchetto rosso, che già, per i misteriosi disegni della Divina Provvidenza, vediamo assegnare un nuovo pastore alla nostra complessa

Diocesi.

Il nome ricorreva ormai da tempo tra i probabili successori di mons. Carraro e i più davano per certo che, il nuovo Vescovo di Arezzo - Cortona - Sansepolcro, sarebbe stato quello dell'ordinario della Diocesi di Massa Marittima - Piombino.

Sabato 21 novembre 1998 è arrivata la notizia ufficiale a confermare quanto la "vox populi" dava ormai per certo. La nomina era stata fatta sul fiorentino mons. Gualtiero Bassetti, già vescovo di Massa Marittima - Piombino dall'1994.

Nato il 7 aprile del 1942, a Marradi (FI), è stato ordinato sacerdote il 29 giugno del 1966. Nel suo servizio all'Arcidiocesi fiorentina ha ricoperto il ruolo di Rettore del Seminario e Vicario Generale, con il cardinale Silvano Piovani.

L'8 settembre del 1994, è stato consacrato vescovo e nominato per la Diocesi di Massa Marittima - Piombino, dove ha svolto il proprio incarico fino al 21 novembre scorso, quando è stato nominato per la nostra Diocesi. Di lui si sa quello quanto - persone che lo hanno frequentato negli scorsi anni - rimpiangono di non avere più "a portata di mano": una persona aperta, piena di fede, capace di creare un clima di fraternità attorno a sé, con i propri collaboratori.

Il suo ingresso in Diocesi avverrà nei primi giorni di gennaio, la data non è ancora stata pubblicata.

Fin da ora auguriamo al nuovo Vescovo di poter proficuamente iniziare il proprio lavoro pastorale nella nostra terra. Giuseppe Piegai



SERVIZIO IN PERICOLO!

UN CALOROSO SALUTO AL GEOM. SANTI TIEZZI

La Basilica di Santa Margherita era affollata, come solo nelle grandi occasioni, per l'estremo saluto al geometra Santi Tiezzi, per l'ultimo doveroso omaggio ad un uomo stimato e amato da tutti coloro che hanno potuto incontrarlo, conoscerlo e camminare al suo fianco per le strade della vita. Noi eravamo presenti spiritualmente, col pensiero rivolto al Signore, con la preghiera che lo accogliesse nella luce della Sua pace e che, con la Sua presenza, fosse un dono di consolazione per i suoi familiari, i parenti e gli amici che ne stavano piangendo la scomparsa prematura.

Nel silenzio del coro del monastero mi venne in mente, nitida e sicura, la parola che Pietro pronunciò dopo la morte del Signore: "Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere".

Guido Piovene ad Assisi durante un convegno di scrittori sul tema "Cristo e la storia" esclamò: "Non saprei cosa farmene di un Cristianesimo che non mi promettesse la risurrezione".

Sulla risurrezione avevo avuto modo di parlare con Santi poche settimane fa, quando dopo un saluto a Santa Margherita, di cui era assiduo devoto, venne a trovarmi al monastero. Fu un colloquio profondo, commovente

che preferisco celare nel segreto del cuore, perché le parole umane sono inadeguate ad esprimere ciò che l'intimità conserva nella sua integrità e trasparenza e finirebbero per sciuparne il vero contenuto. Mi sento solo di dire che era un uomo forte, coraggioso, di quella forza adamantina che nasceva da profonde ricchezze interiori, vere anche se non appariscenti o conclamanti; una forza che derivava anche da un'indomita speranza che aveva le sue radici in una fede semplice e genuina in Dio e nei valori positivi

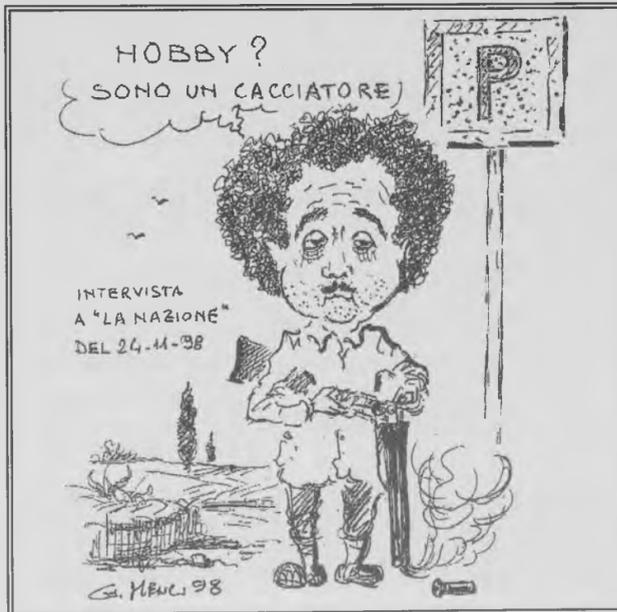
della vita.

Ha vissuto con intelligenza, saggezza e anche tanto entusiasmo e gioia, coniugando l'attività professionale intensissima con l'amore per la sua famiglia e per il prossimo. Credo si possano contare sulla punta delle dita le persone che non hanno ricevuto da lui del bene, attraverso il consiglio, l'accoglienza e anche l'aiuto materiale.

SEQUE A PAGINA 2



Il Giornale viene consegnato all'Ufficio Postale per la spedizione martedì 1 dicembre. Chiediamo ai nostri abbonati di comunicarci ritardi "insensati"



UNA DOVEROSA PUNTUALIZZAZIONE

In risposta all'articolo del dott. Santiccioli

È gr. Direttore, nel ringraziarla per lo spazio concessoci, desideriamo esprimere forte disappunto in ordine al contenuto della lettera aperta a L'Etruria pubblicata nello scorso numero che, sotto il titolo GRAZIE VIGILI!!!, esprimeva il disagio di un cittadino multato per divieto di sosta.

È il caso di precisare che il ricorso al Prefetto non è stato voluto ma dovuto: è il Codice della Strada che lo impone.

Quanto ai permessi in deroga ai divieti o limitazioni alla circolazione è ovvio che la necessità legittimante la deroga, se sussistente, comporta il conflitto tra l'esigenza del singolo e l'interesse all'origine delle limitazioni. È pertanto auspicabile che la necessità ed il conseguente utilizzo dei permessi in questione non derivi anche o solamente da pretese di utilità o di comodo. E che dire dei permessi che l'ordinamento accorda subordinandone il rilascio a speciali condizioni e cautele e limitandone l'uso all'espletamento delle proprie funzioni?

Il tono sproporzionatamente scandalizzato e sdegnato con cui è stata esposta la vicenda al lettore, ha messo lo stesso dinanzi alla valutazione di una situazione il cui giudizio circa la pertinenza e continenza formale dei fatti narrati richiederebbe una conoscenza più approfondita di quella risultante dalla lettera.

Ci amareggia soprattutto l'intento di colpire, senza alcuna finalità di pubblico interesse, l'operato di soggetti che nell'esercizio delle loro funzioni sono punto di riferimento per i cittadini, dalle questioni legate alla sicurezza ai problemi sociali, e non soltanto persone che fanno le multe.

Lungi dall'assumere gli stessi toni polemi ed irritanti noti ai lettori, consideriamo qui chiusa la polemica.

Il Comando
di Polizia Municipale

di DAPAG. I

UN CALOROSO SALUTO AL GEOM. TIEZZI

Ricordai anche un discorso di Riccardo Bacchelli in occasione della commemorazione del grande filosofo Benedetto Croce. Era commosso lo storico-romanziero e la sua parola correva sull'onda dell'anima e dei ricordi quando proruppe in questa confessione, che era poi una speranza, un credo: "Che non si dia fatto e concetto di civiltà e di umanità che non necessiti e sia necessitato da un'idea e nell'idea di ciò che ci avvera in quanto ci trascende e si trascende in quanto si avvera: l'eterno. Sono tanti, colà, sono tanti, in eterno, i compagni che in questa breve vigilia che noi chiamiamo vita, il pensiero vieta a se stesso di pensarli defunti in impensabile nulla: tanti!"

E il filosofo Antonio Rosmini

sinteticamente aveva scritto un secolo prima: "Tutta la vita sta nel dare un giusto peso alla parola - eternità".

Solo così la morte diventa vita, solo così il geometra Tiezzi si fa compagno, misteriosamente presente e vicino, non pure in questa vigilia, ma in quest'ora e momento.

Con le parole di Francesco d'Assisi, vivo lo vogliamo ricordare, davanti al volto del Dio dei viventi e nella Sua luce di gloria: "Laudato sii, mi Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo omo vivente può scampare. Guai a quelli che morranno ne li peccata mortali! Beati quelli che troverà nelle tue santissime voluntati, ca la morte seconda no li farà male".

Suor Chiara Stucchi

ALL'AMICO SANTI

Tu, chèro Santi, me conosce béne,
fin da ragazzi semo stèti amici,
e le giornète ce passèon serene,
ch'eron pòche le beghe e i sagrifici.

Per vire a scola sù a Cortona,
a piédi se partia ogni mattina,
e doppo magno s'avea la scusa bóna
per vi' a giòchè dal prète a la dutrina.

Al bigliardo coi fòngi o col pallone,
a lastre se giòchè o a la buchetta,
e nòn manchèa de certo l'occasione
de dère noia a calche ragazzetta,

ché, nòn per fasse grandi o dasse l'èria,
a tuttje do' la donna ce piaceva,
specialmente si 'n era tanto seria
e senza tante 'mprolleche ce stèa.

Quande più grande a scola viste a Rezzo,
per pigliè de geometra 'l diploma,
ce se perse de vista per un pezzo,
ch'io armanse a studiere qui a Cortona,

ma 'gni volta che no' ce s'encontrèa
a la Messa a S. Marco o a Camucia,
sempre fra de noalre se scherzèa,
ché s'era tuttje pièni d'alligria.

Finitje i tempi de la gioventù,
al lavor te buttaste e col tu' impegno
le còse miglioraste sempre più,
ch'eri 'n ómo capèce e pièn d'ingegno.

Dòventaste 'mportante e cunosciuto,
sempre armanendo semplice e modesto,
da tuttje le persone bénvuluto,
che te stimèon per esse brèvo e onesto.

'Ste còse nòn le dico pe' 'ncensère,
ne sòn buttète tanto lapperlà,
chj t'ha 'ncontrèto sa che sòno vere
e ha uto pròva de la tu' gran bontà.

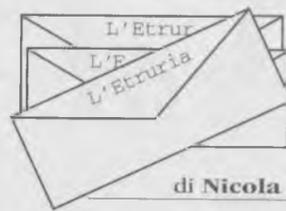
Quante cene ch'em fatto 'st'ultim'anni
ensième a la tu' "Pulce" e a gl'altri amici:
carnovèl, S. Martino, i capodanni,
magnando se scherzèa tuttje filici,

ma 'n mezzo a tante gran coglionarie
nissun podea de certo 'mmagenère,
nonostante gli aciacchi e travirsie,
chel che li a pòco stèa per accadere.

Stavolta m' h'è a scusè, chèro Santino,
si da ride nòn sòno le mi' rime,
ché nòn ho voglia manco 'n puchinino:
c'ho 'n groppo 'ntu la gola che m'upprime

e che me fa sinti comme spirduto.
Perciò 'n me resta che de ditte questo:
da amico co' gli amici te saluto,
ciao chèro Santi, e arivedecce a presto.

Rolando



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

MA ESISTE ANCORA UNA POLITICA DI SINISTRA?

Gentile prof. Caldarone, ho letto sull'Editoriale dell'ultimo numero de L'Etruria la notizia di una possibile soppressione della stazione di Camucia oppure di una drastica riduzione delle fermate dei treni. Come al solito, tutto il disagio ricade sulla classe dei lavoratori pendolari e degli studenti, come ha ricordato l'on. Malentacchi nella sua interrogazione, riportata nell'editoriale, al ministro dei Trasporti. Allora io vorrei chiederle: in Italia (e anche a Cortona) esiste ancora una "sinistra" che pensa ai lavoratori, che è pronta a sostenere le loro legittime rivendicazioni, una sinistra che si batte per la giustizia sociale, per i valori civili, per la difesa dell'ambiente?

A dire la verità, riesco a capire sempre meno del modo di fare politica di questa gente. Ma forse è colpa mia e da lei vorrei qualche delucidazione in merito.

La ringrazio e la saluto

(lettera firmata)

La recente operazione politica che ha superato qualunque strategia trasformistica, realizzando in un batter d'occhio ciò che non poteva essere fatto correttamente se non col consenso popolare, ha suscitato l'irritazione anche di osservatori esperti e navigati della politica, come Giorgio Bocca, Rossana Rossanda, Bobbio, Ingrao... Quindi si può giustificare l'incomprensione e la confusione del lettore sul modo di fare politica di "questa gente".

Sull'interrogativo posto sempre dal lettore, secondo il mio parere, non è mai esistita in Italia, una sinistra che, nei fatti sia resa garante a livello generale, dei valori indicati.

Quando una parte della sinistra ha condiviso le responsabilità di governo, ha avuto di mira ben altri obiettivi che sono stati il clientelismo, l'occupazione del potere e la corruzione, così come i fatti hanno ampiamente dimostrato.

Quella "sinistra" che era all'opposizione, e che si identificava con il P.C.I. non ha resistito al fascino delle sirene del potere, ma forse meno sfacciatamente, a livello periferico, mentre come forza di opposizione non ha fatto altro che alzare la voce e mobilitare, con la complicità dei sindacati, le masse di lavoratori e degli iscritti al partito, non appena si sussurravano parole come "sacrificio", "impegno", "licenziamento"; se si metteva in dubbio la validità degli scioperi, se veniva fuori in economia la parola "privato". E, oggi, che la sinistra è al governo con gli ex del P.C.I. si trova a difendere, ma con armi spuntate, ciò che dall'opposizione combatteva con fare agguerrito e risoluto. Così assistiamo ad atteggiamenti a dir poco ambigui: dall'abbandono della scuola pubblica a se stessa, della sanità e dei principali servizi pubblici, al mancato controllo dell'economia di mercato, alla carica degli scioperanti a Napoli, alle minacciate sanzioni per coloro che scioperano, al trattamento degli immigrati...

E tutto questo accade con il silenzio più assordante dei sindacati. E qui da noi (e sono vere le parole del direttore responsabile dell'Editoriale) possono sottrarci ogni diritto, possono toglierci ogni servizio utile alla comunità senza che ce sia una presa di posizione chiara e netta da parte di chi ci amministra.

Il lettore capirà che non sono "destra" o "sinistra" a determinare un giusto modo di far politica, ma gli uomini. "Lo Stato per funzionare" afferma Eugenio Garin sulla scorta del pensiero di Rousseau - ha bisogno degli uomini nuovi con una profonda fede morale". Tutto il resto è demagogia. A meno che non si dia finalmente sostanza alle idee, alle etichette per un nuovo progetto politico che corrisponda alle attese di una società più giusta libera e tollerante.

In attesa non vorremmo farci impallinare da uno spirito caustico come Ortega Y Gasset quando afferma: "Essere di destra o di sinistra è scegliere uno dei molti modi che si offrono all'uomo per essere un imbecille".

PRONTA INFORMAZIONE	
FARMACIA DI TURNO	
Turno festivo domenica 6 dicembre Farmacia Ricci (Cortona)	Turno festivo domenica 13 dicembre Farmacia Comunale(Camucia)
Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 dicembre Farmacia Comunale(Camucia)	Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 dicembre Farmacia Boncompagni (Terontola)
GUARDIA MEDICA	
La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina. Cortona - Telefono 62893	
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 619258	
GUARDIA MEDICA VETERINARIA	
Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326 L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446	
EMERGENZA MEDICA	
Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118	
IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI CARBURANTI	
6 dicembre Alunni (Mercatale) Bartemucci (Terontola) - Erg Tavini (Camucia) - Agip Brogi (Camucia) - Esso Ghezzi (Cegliolo) - Erg	8 dicembre Coppini (Teverina) Tariffi (Ossaia) - Tamoil Barbini (Centoia) Baldolunghe (Sodo) - Q8

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nunziato Morè
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Alessandro Venturi
Consiglieri: Giovanni Lucarini, Franco Sandrelli

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Gianfranco Di Bernardino, Peter Jagher, Ivan Landi, Franco Marcello, Lilly Magi, Gabriele Menci, Noemi Meoni, D. William Nerozzi, Giuseppe Piegai, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Umberto Santiccioli, Padre Tebaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 & 40.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) & 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 & 60.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) & 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione giovedì 26 novembre.
È in tipografia da giovedì 26 novembre.

LE AREE ARCHEOLOGICHE DI CORTONA

di Isabella Bietolini

La recente notizia del parco archeologico, di cui il giornale si occupa in altro servizio, offre l'occasione per tornare a parlare delle numerose aree di scavo del nostro territorio. Le straordinarie scoperte effettuate negli ultimi anni presso il Melone II del Sodo hanno occupato a buon diritto tutta l'attenzione di esperti e giornalisti: da allora poco o niente si è parlato delle altre aree archeologiche cortonesi che pure sono numerose ed interessantissime anche se non paragonabili all'assoluta unicità dei rinvenimenti del Sodo.

Il Tumulo di Camucia, la così detta Tanella di Pitagora, la villa romana di Ossaia sono aree di scavo che consentono di completare un tracciato ideale per la conoscenza dello sviluppo storico della nostra terra; illuminano su tecniche di costruzione, usi e tradizioni; consentono paragoni e confermano interessanti teorie su scambi e traffici commerciali virtù gli oggetti rinvenuti. Spetta agli esperti trovare metodi e sistemi per valorizzare le potenzialità di questo grande patrimonio archeologico: da parte nostra riproponiamo, in maniera più diretta e fruibile, una ricostruzione descrittiva dei vari monumenti il cui ritrovamento molto spesso costituisce una storia a parte, anch'essa bella da raccontare.

IL TUMULO DI CAMUCIA

George Dennis, tra il 1842 ed il 1847, visitò Cortona, ne fu conquistato e lasciò parole di grande suggestione: "... puoi aver girato l'Italia in lungo e in largo, ma non avrai certo visto niente di più venerabile di Cortona...". Dennis, quindi, fu tra i primi a vedere ed apprezzare la scoperta che un altro grande studioso ed archeologo, Alessandro François, aveva effettuato proprio in quegli anni presso il così detto Melone di Camucia mettendo in luce una prima tomba a camera. Così scrive ancora il Dennis: "... ai piedi della salita per Cortona, vicino a Camucia e lungo la strada per Montepulciano, un grande tumulo volgarmente chiamato "melone" fu sempre sospettato di nascondere una tomba etrusca ed il proprietario del terreno, Sergardi di Siena, dette incarico ad Alessandro

pertanto godeva di ottima fama d'archeologo quando, nel 1842, la famiglia Sergardi lo incaricò di condurre lo scavo presso il Melone di Camucia.

Come aveva ben scritto Dennis, e come lo stesso François ebbe a supporre, sotto la collinetta solo in parte artificiale si celava una costruzione funeraria: i lavori cominciarono con grande fervore nell'ottobre del 1842 ed in poco più di quindici giorni erano già conclusi con il ritrovamento della prima tomba. Crolli e devastazioni avevano in gran parte rovinato la costruzione impedendone, almeno in quella fase, una ricognizione completa. Ma François fu entusiasta dalla scoperta e nella sua relazione di scavo, per fortuna minuziosa e attendibile, non teneva segreta l'emozione provata e la meraviglia suscitata in lui da quelle vestigia così antiche e misteriose. Queste le sue parole: "... primo mio pensiero fu quello di subito esaminare l'architettura di essa volta e quando compresi essere egiziana, di costruzione ciclopica, corsemi un brivido per la vita che non potrei descrivere. Di fuga presentavansi nella mia mente gli ipogei rinvenuti dai Denon, Champollion e Belzoni e andava superbo d'aver io pure trovato un monumento che facevami risovvenire di quelli innalzati a cura dei potenti Faraoni o dei virtuosi Tolomei...". Il linguaggio entusiastico forse potrà far sorridere, ma la scoperta costituì davvero un momento estremamente importante per la storia di Cortona: lo stesso François auspicò che gli scavi potessero proseguire intendo, con la lucidità tipica dei ricercatori d'istinto, che il tumulo poteva ancora restituire cimeli e sorprese.

La sepoltura ritrovata prese il nome di Tomba François in omaggio al suo scopritore, ma spesso è citata come Tomba Sergardi o, più scientificamente ma con meno colore Tomba "A" per distinguerla dalla Tomba "B" rinvenuta nello stesso Tumulo molti e molti anni dopo.

Fu nel 1964, infatti, che l'archeologa Piera Bocci portò alla luce l'intuizione di François: la seconda tomba era lì, accanto alla prima, ugualmente rovinata da

pur troppo, a causa della sua ubicazione, sfugge all'attenzione e passa quasi inosservato. Infatti, nell'immediato dopoguerra, ai lati della Tomba François vennero edificate due abitazioni e il progressivo estendersi dell'abitato di Camucia ha negli anni assediato e ormai compromesso irrimediabilmente l'iniziale e inconfondibile conformazione della collinetta o "melone".

Il Tumulo è ora parte dell'abitato, circondato da trafficate vie di comunicazione ma le tombe a camera sono visibili pur se di difficile valorizzazione.

TESORI E CURIOSITÀ

Cosa trovò François scavando a Camucia? Le strutture a camera faticosamente sottratte alla terra ed al pietrisco, in realtà, non racchiudevano più i ricchi corredi funebri di cui gli Etruschi erano soliti circondare i loro defunti per accompagnarli nel lungo sonno della morte. I profanatori, i crolli, le intemperie avevano disperso e distrutto quasi tutto. Ciò che fu rinvenuto fu trasportato presso la vicina villa Sergardi ad arricchire la già cospicua collezione dei padroni di casa. Il solito George Dennis ebbe l'agio di vedere il corredo della Tomba François proprio poco dopo il ritrovamento.

Nel 1881 la collezione Sergardi fu venduta al Museo Archeologico. A questo punto è necessario un piccolo ma interessante chiarimento che consente di narrare particolari poco conosciuti.

La nobildonna Piccolomini Sergardi, consorte di Alessandro Sergardi, nutriva una grande passione per le antichità e fu lei a incaricare François degli scavi: c'è un ricco carteggio in proposito custodito presso l'Archivio di Stato di Siena che testimonia anche come tra i due fosse stata stabilita una convenzione d'affari. I finanziamenti concessi dalla signora Sergardi a François avevano una contropartita: metà degli oggetti rinvenuti sarebbe stata sua. A quel che si sa, l'accordo fu sempre rispettato e dato che il ricercatore lavorò grazie al sostegno della famiglia Sergardi a Camucia ed a Chiusi non è cosa da poco chiarire da quale degli scavi siano pervenuti gli oggetti della collezione che tuttora possono essere ammirati.

Il problema si è posto in particolare per due famosi reperti: il piatto attico con il Giudizio di Paride e la lekane decorata con belve e cervi, entrambi attribuiti al ceramografo Lydos attivo verso la metà del VI sec. a.C.

Gli studiosi hanno comunque chiarito questo mistero: nell'inventario del corredo rinvenuto a Camucia, infatti, ed anche nella relazione di scavo non si parla di simili ritrovamenti mentre è logico pensare che François non avrebbe taciuto una tale scoperta. Questa opinione è suffragata anche dalle minuziose ricerche condotte dagli studiosi presso l'Archivio di Stato di Siena e la Biblioteca dell'Accademia Etrusca a Cortona.

Per chi volesse saperne di più, comunque, può essere interessante consultare il volume "La Cortona dei Principes" edito nel 1992 in occasione dell'omonima mostra.

PARCO ARCHEOLOGICO DEL SODO

Presso il cantiere di scavo del Tumolo II del Sodo giovedì 12 novembre si è tenuto in incontro tra gli organi di informazione, il sovrintendente archeologo della

alveo appare oggi ostruito da una vegetazione che non ne consente un facile scorrimento. L'importanza della realizzazione di questo parco archeologico nasce soprattutto dal fatto che

alla causa del parco con l'approvazione in VII Commissione del Senato del finanziamento di 6 miliardi in due anni. Si è auspicato però che all'impegno della Commissione ci sia una pari



Toscana, dott. Angelo Bottini e il sindaco di Cortona Ilio Pasqui quale padrone di casa.

La giornata era fredda e pungente; l'incontro previsto per le ore 15 ha avuto inizio con un'ora di ritardo, senza che le autorità preposte chiedessero scusa per questo ritardo.

E' ovvio aggiungere che le molte persone invitate erano pressoché congelate.

Indipendentemente da questo inconveniente l'accordo di programma che è stato illustrato prevede la centralità dei Beni Archeologici rispetto al contesto generale del territorio che era difficile modificare per la presenza di un corso d'acqua il cui

lavoreranno con la Soprintendenza Archeologica, anche la Autorità di Bacino del fiume Arno, il Provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana insieme all'Amministrazione provinciale di Arezzo e al Comune di Cortona, tutti insieme sotto l'egida della Regione. Il dott. Bottini ha ringraziato in modo particolare il sen. Marri per l'importante contributo offerto

celerità di stanziamento da parte del Governo. Solo così si potrà iniziare velocemente il lavoro che prevede immanzitutto una grossa progettazione operativa. Per quanto riguarda strade, parcheggi, infrastrutture è ovvio che sarà compito preciso dell'Amministrazione Comunale. Anche il Sindaco ha ringraziato il sen. Marri per il suo concreto impegno.



IL GIORNALE DEL SANTUARIO

Con ottobre è uscito il terzo numero del trimestrale edito dal Santuario di S. Margherita. L'editoriale di padre Alfonso Bucarelli è dedicato alla Santa cortonese e si chiede se possa essere considerata come modello e protettrice solo delle "maltrattate" e delle zitelle. La Santa viene poi ricordata con profonda riflessione da Suor Chiara Stucchi nell'articolo "Margherita e la stella della guida"; anche Edoardo Mori collabora con questo numero dedicando le sue riflessioni su frate Elia.

Infine don Piero Becherini ricorda l'attività dell'Avis di Pozzuolo nel nome di Margherita.



BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiessel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthal - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10



François, il più esperto scavatore della regione, di esplorarlo...".

Alessandro François fin dal 1819 aveva condotto importanti scavi a Tarquinia, Volterra, Vetulonia, Roselle e Chiusi grazie ai finanziamenti di Luciano Bonaparte principe di Canino e

crolli e profanazioni ma ancora in grado di testimoniare la capacità dei costruttori e l'evoluzione delle tecniche anche in rapporto alla prima tomba.

Nei primi anni '80 Paola Zamarchi Grassi coordinò alcuni interventi di consolidamento e restauro sul tumulo di Camucia che

UN ILLUSTRE CORTONESE IN INGHILTERRA

Da qualche anno molti giovani cortonesi passano i periodi di ferie o di lavoro in Inghilterra, quasi sempre a Londra, metropoli che offre infinite possibilità e che si è posta all'avanguardia del turismo più giovane.

Una ulteriore proposta si aggiunge alle altre motivazioni che possono spingere qualcuno a intraprendere un viaggio perché si è inaugurata l'11 novembre una mostra di Luca Signorelli nella Sunley Room della National Gallery.

Erano 45 anni che in tutto il mondo non veniva dedicata una mostra completa a Luca Signorelli e ancora una volta sono gli inglesi a farlo dopo la prima retrospettiva dedicata all'artista nel 1893.

Luca Signorelli (ed altri artisti del '400 italiano) fu amato, studiato e collezionato in Inghilterra fino dall'800, quando non aveva ancora raggiunto grande fortuna di critica in Italia.

Gli inglesi acquistavano i grandi capolavori e li esportavano senza difficoltà. Londra ha il maggior numero di opere del Signorelli di qualsiasi altra città.

Nella mostra sono inclusi disegni di proprietà del British Museum, studi di nudi in gesso nero fra i quali "l'Ercole e l'Anteo" della Royal Collection.

Tra i dipinti tre sono inediti, scoperti dal curatore della mostra negli ultimi anni. Gli altri già conosciuti sono la "Circoncisione"



Luca Signorelli - Deposizione

Alla National Gallery una rassegna dedicata a uno dei più originali artisti del Rinascimento italiano

Signorelli a Londra dopo un secolo

ARIDEA FEZZI PRICE
da Londra

Da "Il Giornale" del 21.11.98

Da Piero della Francesca di cui fu allievo apprese la maestosa forza del disegno, il dinamismo lineare della geometria e la calma luminosità dello spazio. Supremo disegnatore del nudo maschile, secondo il Vasari la sua influenza fu fondamentale per gli artisti delle successive generazioni. «Anche le sue figure femminili, nude o vestite, spesso hanno sembianze maschili: nessun artista del XV secolo, neppure Antonio Pollaiuolo disegnò figure così imponenti in movimento», dice Tom Henry, del Courtauld Institute che in questi giorni ripropone l'opera di Luca Signorelli. La rassegna curata dallo studioso è infatti la prima occasione negli ultimi quarantacinque anni di vedere un considerevole nucleo di

opere dell'artista, da quando nel 1953 l'opera di Signorelli fu esposta prima a Cortona e poi a Firenze.

In Inghilterra l'autore degli affreschi del Duomo di Orvieto ebbe grande fortuna per tutto l'Ottocento. I collezionisti che avevano studiato e collezionato Piero della Francesca e Crivelli, trasferirono la loro passione su Luca Signorelli a tal punto che alla fine del secolo le collezioni britanniche, pubbliche e private, possedevano più di un quarto delle sue opere. Nel 1893 fu allestita a Londra la prima mostra dedicata al maestro di Cortona, e l'evento doveva suscitare l'interesse di tutta una generazione di storici dell'arte inglesi compreso Roger Fry. Un secolo dopo le collezioni furono disperse all'asta e molte opere vendute in America. Quanto di esse resta in Gran Bretagna, una trentina di dipinti di cui diversi di proprietà privata e alcuni disegni del British Museum, è stato

riunito nella rassegna Signorelli in British Collections (Signorelli nelle collezioni britanniche), fino al 31 gennaio.

E una rassegna, spiega Tom Henry che illustra il talento inquieto di Signorelli, la sua sofferta creatività evidente anche nei disegni, il suo brillante colorismo. Un omaggio a un pittore finito dietro le quinte insomma, un'occasione di «rivalutare a fondo il suo modo altamente personale di trattare i temi dei suoi quadri». Il suo brillante colorismo trionfa nel grandioso quadro della Circoncisione e nello splendido pannello orizzontale La mentazione sul Cristo morto dove i colori vivissimi delle vesti delle pie donne esaltano la nudità d'avorio di un Cristo abbandonato sul grembo della madre. È una mostra che illustra tutto l'arco della carriera di Signorelli dal 1470 al 1523, dai primi influssi di Piero della Francesca agli straordinari disegni a carboncino nero.

della stessa National Gallery, il "Lamento su Cristo morto", da Glasgow, la "Nascita di San Giovanni Battista" proveniente da una collezione privata ed altre opere meno conosciute di proprietà di altre fondazioni.

Per questa occasione la National Gallery presenta quattro dipinti appena restaurati tra gli otto della sua collezione. Dovrebbe essere emozionante per i cortonesi ritrovare a Londra una parte importante della loro storia e riuscire a completare con la visita della Sunley Room la conoscenza dell'opera del nostro più illustre cittadino.

La mostra continua fino al 31 gennaio. Buon viaggio a chi potrà visitarla.

Roberto Borgni

SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri
a cura di G. Carloni



⇒ Nelle vicinanze di Cortona e proprio lungo la passeggiata del "Parterre", c'era un mezzadro chiamato Casiccio, il cui podere con la relativa casa, era di proprietà di un noto professionista cortonese. Un giorno Casiccio catturò, per caso, in un campo, una lepore viva; pensò quindi di fare cosa gradita al proprietario, proponendogli di legarla con una cordicella ad un palo, di abatterla con un colpo di fucile, e di portarla quindi, a casa, come trofeo venatorio. Il proprietario - che del cacciatore aveva soltanto il fucile - ne fu entusiasta e corse a Cortona a prendere l'arma. La vittima fu preparata per l'"esecuzione"; il nostro prese attentamente la mira e sparò... ma il colpo raggiunse la cordicella invece della lepore, la quale, fulminea, se ne scappò, ringraziando.

⇒ "I ricordi, queste ombre troppo lunghe - del nostro breve corpo". (V. Cardarelli)

⇒ Negli anni della guerra c'era a Cortona - come alcuni ricordano - un collegio femminile per le figlie degli italiani all'estero (detto della G.I.L.E.). Infiniti erano i "fidanzamenti" con i ragazzi cortonesi, pochissimi i matrimoni che ne seguirono. Nel nostro periodico umoristico-dell'epoca, infatti, pubblicammo un finto telegramma che il sindaco aveva inviato alla direzione del collegio: "Popolazione entusiasta assistere sfilata cento coppie di sposi. f° per il sindaco

analfabeta, croce dell'assessore anziano". (con ciò provocando la mal repressa ira degli amministratori di quel tempo).

Alcuni anni fa, ho rivisto, dopo 45 anni, quella che era, allora, davvero, una splendida ragazza che "mi aveva preso il cuore". Quando, nel dopoguerra, lei e le altre ragazze "egiziane" stavano per partire e tornare alle loro famiglie, nello stesso periodo sopra menzionato, furono pubblicati tre stornelli che voglio qui ripetere, sembrandomi la miglior offerta possibile a questo ricordo e al silenzio:

"Stornello afflitto: non so se è vero questo m'hanno detto: stan per parir le bimbe dell'Egitto".

"Fiore morente: quante promesse, quanti baci, quante speranze liete ch'erano tutto e niente".

"Dolce profumo: un suono di sirena, un grido: l'amo - una nave che parte, un fil di fumo...".

⇒ "Il vero valore del ricordo sta in questo: che ci fa capire che nulla è mai passato". (E. Canetti)

⇒ Un sacrestano di campagna, di tempi assai lontani, era noto, oltre che per il fisico possente, per l'attaccamento alla sua chiesa, ed anche per essere uno "sciupafemmine" ed un gran mangiatore. Un giorno qualcuno gli chiese quali fossero, per lui, le cose più belle del mondo, ed egli riposte: "la f... , la pastasciutta e la messa cantata".

MOSTRA DI OLIMPIA HRUSKA ALLA GALLERIA "G. SEVERINI"

Con un certo ritardo, ma con la certezza di descrivere un evento artistico di qualità che in ogni caso si ripeterà l'anno prossimo, dedico queste righe a Olimpia e alla sua opera.

Ha esposto fino al 6

novembre alla "G. Severini" e le sue originali interpretazioni del paesaggio cortonese hanno raccolto il favore dei tanti visitatori.

Olimpia non riproduce gli angoli e le vedute che la circondano giocando solo con i mezzi tecnici dei quali

è comunque ben provvista, ma mediati dalla sua sensibilità li ripropone interpretati, aiutando chi guarda a considerare quante infinite sensazioni può stimolare un paesaggio.

C'è nel suo colore una dolce malinconia, il prevalere di atmosfere crepuscolari autunnali e a volte struggenti, incontri con la poesia che solo animi estremamente sensibili riescono a rendere

nelle opere.

Scrive Rilke: "Fare un ritratto non vuol forse dire vedere un uomo come fosse un paesaggio? E vi è un paesaggio privo di figure che non si realizzi compiutamente parlando di colui che l'ha visto?"

I quadri di Olimpia ci parlano di lei, di lei in questi luoghi che ha compreso e che ripropone elevati con la luce dell'arte.

Roberto Borgni



INVITO A CORTONA

*Un incontro con Cortona
è un incontro con l'arte,
con la storia, con il misticismo*

Gino Severini, *Maternità* 1916, Museo dell'accademia Etrusca (Cortona).

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO

1 ottobre - 30 marzo '99: II° Master di alta formazione post laurea in gestione e comunicazione dei Beni Culturali (Centro Convegni S. Agostino)

GALLERIA D'ARTE "L'ATELIER"

Aprile-Dicembre: Aldo Falso (Latina) - Mostra permanente delle opere dell'Artista-Scultore, incisioni, pitture

GASTRONOMIA - FOLKLORE - MANIFESTAZIONI VARIE

7 - 8 dicembre: Un Fiore per la Vita - offerta Stelle di Natale
8 dicembre: XXVII Sagra della Ciaccia Fritta - V Edizione della Poesia in dialetto chianino (S. Pietro a Cegliolo)
24 dicembre - 6 gennaio 1999: Presepi Artistici nelle chiese: Convento delle Celle, Basilica di S. Margherita, Chiesa di S. Pietro a Cegliolo, Chiesa S. Filippo, Chiesa di Fratta e Presepio Vivente in loc. Pietraia (nei giorni festivi)





GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

foto video

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588

IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa



- ✓ Vuoi stipulare un contratto di affitto sicuro?
- ✓ Vuoi stipulare un patto in deroga?
- ✓ Vuoi farti consigliare e assistere alla firma da persone competenti?

RIVOLGITI AGLI UFFICI DELLA



CONFEDILIZIA

Via Vittorio Veneto, 22 Camucia (Ar)
Tel. (0575) 603933 - Cel. (0330) 907431



CONSUTEL s.a.s.

DISTRIBUZIONE

TELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIM

Piazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563

Filiale di Castiglion Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719

CORTONA

Con molto anticipo

NEVE E TANTO FREDDO

Venerdì 20 novembre i venti siberiani sono giunti anche a Cortona ed hanno portato un freddo pungente ed uno spruzzo consistente di

stata coperta dal manto nevoso, uno strato sottile ma pericoloso perché la temperatura gelida ha immediatamente ghiacciato la neve ed è stato difficile poter cammi-



neve. La nostra montagna è apparsa nella sua immagine caratteristica di pieno inverno, ma anche la città, come documentano le foto, è

nare con una certa disinvoltura.

Il buffo è che già a Castiglion Fiorentino appariva tutto un mondo diverso e più sereno.



CAMUCIA

Alla Biblioteca Comunale di Camucia

CONFERENZA DEL PROF. BRUNO ROSSI

Venerdì 20 Novembre nella biblioteca di Camucia ha avuto luogo la conferenza del prof. Bruno Rossi, docente di Pedagogia generale presso l'Università degli studi di Arezzo, sul tema "Educare all'ascolto".

La conferenza è stata organizzata in collaborazione con la Direzione Didattica di Camucia ed era rivolta ai genitori degli alunni ed agli insegnanti.

Il Presidente della biblioteca di Cortona, dott. Sergio Angori, ha introdotto la conferenza, organizzata nell'ambito degli incontri per approfondire problemi che vedono a confronto la scuola, la famiglia e la biblioteca.

Il Direttore didattico, dott. Giorgio Corbelli ha presentato il relatore, prof. Bruno Rossi, che ha svolto il tema in modo interessante e vivace, con continui collegamenti con la vita quotidiana.

Infatti il problema dell'"ASCOLTO" tocca da vicino molti problemi della realtà frenetica che viviamo oggi.

L'ascolto viene inteso in senso molto lato: ascolto di sé, ma anche ascolto della musica, della natura, delle parole silenti dei libri, delle persone che ci circondano, che molto spesso non sappiamo ascoltare, perché troppo presi dal filo dei nostri pensieri.

Il prof. Bruno Rossi ha reso il pubblico partecipe della sua ricerca ponendo due interrogativi: 1) Perché è importante saper ascoltare? 2) E' possibile insegnare ad ascoltare e come?

Nella nostra società esistono molte umanità inascoltate: i

bambini, gli anziani, i poveri, gli ammalati, ... ed essere in grado di ascoltare queste persone significa acquisire un nuovo senso di solidarietà, legato alla disponibilità di tempo da dedicare agli altri e alla capacità di ascoltarli senza pregiudizi e preconcetti legati spesso a categorie astratte e non all'esperienza diretta degli eventi.

Per imparare ad ascoltare è necessario recuperare il valore del silenzio, in quanto proprio il silenzio permette il dialogo interiore e il raggiungimento di una consapevolezza propria.

La vita frenetica che conduciamo oggi, basata sulla produttività e sull'efficienza delle persone, è in aperto contrasto con la capacità di ascoltare.

Il profluvio massmediale peggiora la situazione abituando le persone alla superficialità, per cui si tende a cogliere solo l'aspetto esteriore ed immediato degli eventi.

Per una vita realmente a dimensione umana, che il prof. B. Rossi, citando E. Fromm, ha definito "dell'essere", in opposizione a quella "dell'avere", è necessario che la famiglia e la scuola operino di pari passo per il recupero della capacità di ascoltare e della disponibilità verso gli altri, per essere aperti al cambiamento senza essere convinti di possedere già le risposte a tutti i problemi.

Bisogna poi diffidare dal falso ascolto, quello fatto di monologhi alternati o quello in cui gli interlocutori pensano a come rispondere per le rime, perché in questi casi le persone restano estranee, evitando ogni tentativo di entrare

in contatto con l'altro.

Nel volgere di pochi anni la tradizione orale legata alla famiglia patriarcale è stata sostituita dai mass-media, ed il cambiamento è stato così veloce che non c'è stato tempo per prevederne le conseguenze. Ecco perché è necessario recuperare la dimensione veramente umana nascosta dentro ogni persona. Infatti oggi è considerato prioritario insegnare ad esprimersi, a parlare, a mostrarsi, anche se a volte non si ha niente da dire, mentre è l'ascolto ad essere fondamentale anche perché contiene in sé le premesse della

convivenza civile.

Il prof. Bruno Rossi è ottimista, perché si può imparare ad ascoltare e sia la famiglia che la scuola possono fare molto per raggiungere questo obiettivo, come spiega in modo approfondito anche nel suo libro "Ascoltare, leggere", edizioni La Scuola, che affronta questo argomento in termini teorici ed operativi.

Il pubblico numeroso ha seguito la conferenza con molto interesse ponendo anche domande, in quanto gli studi del prof. Bruno Rossi si sono rivelati una sfida per ciascuno di noi, insegnante o genitore.

Il filo di Arianna

di zia Marta

SOLDI, SOLDI, SOLDI

Questo è un momento particolare: lotterie nazionali, totogol, superegalotto, totosei, totocalcio. Tutti giocano attratti da vincite miliardarie.

E' vero che da sempre gli uomini amano il denaro; nefandezze e delitti di ogni genere sono stati commessi per possederlo e chi più ne ha, più ne vorrebbe.

E' una sete insaziabile, un desiderio inestinguibile.

Con il denaro si conquista il potere ed il potere si mantiene con il denaro.

Potere e denaro: binomio irresistibile per quei tanti che non si accorgono di esserne schiavi.

Come gli avari, la cui paura di perderlo, riesce a farli vivere come se fossero poveri.

E' comunque vero che il denaro non dà la felicità, né la salute a chi l'ha perduta, non te lo porti dietro quando muori e non ti apre le porte del cielo.

Ma è vero che migliora la qualità della vita. Lo sanno bene quelli che non riescono a mettere insieme un pasto, che non hanno un tetto, che sono disoccupati ed hanno una famiglia da tirare avanti.

E' male averne tanti, come è male non averne.

Ma è un'utopia sperare che gli uomini riescano a comprenderlo?

Per proposte e suggerimenti scrivere a zia Marta
Casella postale 40 Cortona.

S. MARTINO A BOCENA

Celebrata la trentaduesima edizione

SAGRA DELLA CASTAGNA

Domenica 8 novembre si è svolta la 32ª edizione. I prodotti gastronomici locali genuini e tipici, le



caldarroste e il vino nuovo sono le tradizionali caratteristiche di questa sagra autunnale.



Questa festa popolare sfrutta l'atmosfera che il novembre fumoso di nebbia e camini sa architettare... Dello sfondo a terrazze della collina cortonese... degli ulivi e del colore rosso delle foglie degli alberi. Profumano le caldarroste, rallegra i cuori "l'aspro odor de i vini".

I castagni con le loro braccia da giganti sono lì a vestire il paese arroccato. La festa popolare è nascosta in uno scrigno piccolo e perfetto di terra e cielo tra la chiesa e la strada vecchia miracolata dal fascino lieto e bucolico del respiro salvifico della natura che accarezza delicatamente, profumatamente.

Anche questo è la festa: accoccolarsi alla magia del ciclo delle stagioni e dei suoi frutti... Arriva la brutta stagione e gli alberi ci regalano olio per fare la bruschetta, vino per scaldarsi, castagne...

Con una festa gli uomini la ringraziano e la consacrano.

E' dovere di cronaca sottolineare l'ormai abituale successo di pubblico e la perfetta realizza-

zione del gruppo organizzativo della suddetta sagra.

La sera arriva veloce e i suoi colori tristi addolciscono l'evento. Sono gli uomini ad essere più grandi della tristezza improvvisa. E' un paese in collina che si sublima con l'aria fredda della sera e l'oscurità ancora lieve rende tutto più bello.

Anche questo spettacolo di natura sul tramonto lontano oltre la valle e la ferrovia è festa... degli

occhi, dell'anima... Dell'uomo che fortunatamente è ancora qui e tutto questo mondo con gli occhi lustrati vorrebbe abbracciare... Da questo borgo collinare lo guarda scivolare al tempo; come nell'omonima poesia fissa, immalinconito dell'altrove immenso, "...storni d'uccelli neri, com'estuli pensieri, nel vespero migrar." (San Martino, G. Carducci)

Albano Ricci



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944




Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

EDILTER s.r.l.

IMPRESA
COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

 PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679


TECNOPARETI
■ MOQUETTES
■ RIVESTIMENTI
■ ALLESTIMENTI
■ PONTEGGI
■ RESTAURI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TERONTOLA ALTA ODORE DI MUSCHIO E DI MEMORIE

Seconda ed ultima parte

Fino agli anni '50 Terontola Alta fu un borgo rurale di una certa importanza, economicamente autosufficiente, con molte attività anche artigianali e commerciali. Era un borgo abbastanza popolato. Ma chi faceva nascere i bambini? Fino agli inizi del Novecento nei borghi e villaggi di campagna e di montagna le donne partorivano in casa assistite dalle nonne, dalle madri o da qualche popolana che per l'esperienza acquisita veniva considerata come "la levatrice". Solo se sopraggiungevano complicazioni veniva chiamato il medico di condotta oppure la partoriente veniva trasportata al più vicino ospedale, tra mille difficoltà e spesso il ritardo dei soccorsi era fatale alla madre ed al bambino!

A partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento tuttavia nei centri più grandi al medico di condotta si affiancò anche la figura dell'ostetrica di condotta. Terontola ai primi del Novecento faceva parte della condotta di Riccio. Qui nel 1905 giunse a svolgere la funzione

di ostetrica quella che viene ricordata come "La Carolina".

Carolina Crott era nata nel 1874 in Alto Adige da famiglia Tirolese. Trasferitasi ancora giovanissima a Castiglion Fiorentino frequentò le scuole superiori. Proseguì poi gli studi a Firenze dove conseguì il diploma di ostetrica e, vinto il concorso, le fu subito affidata la condotta di Riccio. Sposatasi con Giosuè Frati, ebbe sei figli.

Carolina amò il suo lavoro e lo fece con passione percorrendo, in calesse o a piedi, a seconda della lontananza e dell'impraticabilità dei luoghi, i viottoli, le stradine, di tutta la campagna e le collina a lei affidate, arrampicandosi fino ai casolari più isolati.

Viene ricordata come una donna piccola ed esilissima ma di forte tempera sia fisica che morale: aveva modi spicci, sbrigativi, da "popolana" nonostante che il ruolo ricoperto fosse di notevole prestigio sociale. Di lei si raccon-

tano molti aneddoti, che mettono in rilievo tutta la sua arguta franchezza: ad un giovanotto che piangeva perché abbandonato dalla fidanzata: "E te la pigli tanto? Dovresti esser contento! Non sai

territorio, quali Remo Mucelli e don Dario Alunno, possiamo ricavare interessanti notizie.

"Fino al 1936 le famiglie della nuova Terontola Scalo erano inferiori (124) al numero delle famiglie residenti nel villaggio rurale (175). Nel dopoguerra



che nel mondo per ogni uomo ci son sette donne?".

Per molti decenni fu "La Levatrice": l'ultimo bambino che aiutò a nascere fu Roberto Lucarini nel 1957. Poi andò in pensione, dedicandosi ai figli ed ai nipoti, come ci ha raccontato Guido Gostinicchi che è uno di questi ultimi.

Oltre a Carolina Crott Frati vengono ricordate altre ostetriche che agirono nel territorio terontolese durante e subito dopo la guerra: Ada Alterini, Giuseppina Frati, Silvy Comanducci. Dal 1951 al 1975 (periodo in cui diventò usuale il parto ospedaliero) ricoprì l'incarico la signora Elena Bernardini Milleri.

Fino a pochi decenni fa la religiosità nel nostro territorio era molto diffusa e le pratiche religiose facevano parte del vissuto quotidiano dell'intera comunità. Terontola Alta faceva parte della parrocchia di Terontola, che aveva il suo centro nell'attuale Pieve di S. Giovanni Evangelista. A Terontola Alta tuttavia esisteva l'antico "Oratorio di S. Giuseppe", dove una volta all'anno e precisamente la prima domenica di maggio veniva fatta una grande festa che richiamava molta gente perché oltre alle varie funzioni religiose venivano anche indetti giochi popolari, a cui partecipavano soprattutto i giovani, come "la mela sul bigoncio", "la padella con la pece", "il tiro alla fune", "la corsa degli insaccati". Per l'occasione arrivavano anche venditori ambulanti che, oltre a dolciumi ed altri prodotti alimentari, vendevano ogni tipo di "batattili e batattolini" per bambini.

Quand'è che il borgo di Terontola Alta comincia a decadere? Da una interessante ricerca interdisciplinare. "Scuola e territorio: Terontola da borgo rurale a centro urbano", realizzata dagli alunni della classe prima F della scuola media di Terontola, nell'anno scolastico 1996/97, sotto la guida del prof. Gualandri e con la consultazione di molti esperti ricercatori della storia del nostro

invece, agli inizi degli anni '50, tali valori si sono già capovolti. Inizia lo spopolamento ed il graduale declassamento del villaggio...

Il progressivo calo della popolazione residente nei casaggiati di collina, sommato al generalizzato calo delle nascite determinò verso la fine degli anni '70 l'inevitabile chiusura della scuola elementare di Terontola Alta e Terontola Scalo accentrò su di sé anche quest'ultimo servizio.

Dagli anni '70 il ritorno alle origini di alcuni o la riscoperta della sana vita di campagna di altri si è avuta quella che viene chiamata "immigrazione di ritorno".

Dal punto di vista sociologico, la maestra Marisa Chiodini, fa interessanti commenti e riflessioni: "A partire dagli anni '50 ma soprattutto negli ultimissimi decenni Terontola Scalo si è estesa in un'area molto vasta, arrivando a toccare i paesi limitrofi. Il fulcro è rimasto la stazione ferroviaria, intorno alla quale si sono concentrati i principali servizi (scuola, ambulatori medici, farmacia, negozi, ufficio postale, banche, ristoranti).

Tuttavia Terontola non ha mai assunto lo "spirito" del vero paese. Ha cercato, è vero di darsi un aspetto paesano con iniziative religiose o sportive ma esse rimangono settorializzate e stentano ad aggregare l'intera popolazione.

I terontolesi fanno parte di una popolazione mista, formata soprattutto da ferrovieri, operai, impiegati, provenienti da altri paesi o da discendenti di una classe contadina che con l'abbandono della campagna si sono urbanizzati. Terontola Alta invece "faceva paese". Io ricordo che negli anni '60 ho insegnato nella scuola di questo vivace borgo e subito mi sono resa conto che nonostante i pochi chilometri che la separavano dalla Stazione era come se le due popolazioni terontolesi fossero lontane anni luce l'una dall'altra".

(Si ringrazia per la collaborazione Iginio Zucchini)

Cesarina Perugini

La bella poesia

Verso l'inverno

Addio estate!
Cadono le prime piogge.
S'accendono i colori nei boschi.
Cadono le prime foglie gialle.
Che nostalgia, l'estate è già passata
che stretta al cuore!

R.S.

Sera d'autunno

*Nuvole incombano basse, a nemi e squarci,
e s'offusca, disco di fuoco, il sole al tramonto.
Dov'eran rose rabbriviscono,
all'ultimo riverbero, dalla siepe le bacche,
tremola la vite nuda sulla balza,
consuma la sua mestizia il crisantemo
mentre il vento spoglia i castagni
e lungo i fossi aduna le foglie secche.*

*Eppure quanto assenso
in questo disfacimento!
Questo finire avviene in pace profonda,
senza scosse o lamento, non morte,
naturale ritorno alla madre in grembo - semina
da cui sempre rinasce primavera.*

*Così, solo apparente,
il sonno delle spente generazioni.
Ma il seme al gelo
deve marcire per rifarsi grano.*

Valeria Antonini Casini

La stella

I suoi sensi divennero
ciliège succose,
i suoi gesti miele
d'albero di sole
I suoi ricordi gonfi
di acqua e sapore di
lacrime d'occhi
Il suo miraggio
fu una sequenza di
baci appassionati
La notte si tramutò parola
e la rubò dai prati verdi
imbruniti un po'
dal passare dell'infanzia
I suoi disastri abili
rose e profumi...
I suoi disegni velieri
e capolavori
Lei sparò un colpo in aria
con i fianchi candidi, tutto d'un colpo sparì.

Albano Ricci

TERONTOLA

Un traguardo importante

DA 40 ANNI... SEMPRE PIPPARELLI

La cartolibreria di Metella Pipparelli festeggia in questi giorni i suoi 40 anni di attività.

E' un traguardo molto importante soprattutto se si considera che è nata nel lontano 1958.

La cultura allora era molto più circoscritta a categorie elitarie; la gran massa di popolo aveva fatto

via Dante, che si stava aprendo ex novo, a due file di palazzine nacque anche la cartolibreria giocattoli Pipparelli. In seguito nel 1981 la stessa fu ingrandita in una nuova costruzione adiacente, rinnovata nell'arredo e nella gestione, passando dalla signora Bruna alla figlia Metella che ancora oggi gestisce con devozio-



le elementari o poco più. Reggere in quel periodo una attività specializzata che si basava soprattutto su libri, quaderni, era certamente una grande scommessa.

Nel celebrare i 30 anni di questa attività nel 1988, il maestro Leone Pipparelli, recentemente scomparso, così scriveva: "Quarant'anni fa quando a Terontola i quaderni, le matite, i pennini, le penne, l'inchiostro, le gomme e poco più si vendevano negli spacci e nei negozi di generi alimentari, lungo la via delle Scuole, l'attuale

ne e proverbiale cortesia".

Per ricordare compiutamente l'anniversario di questi quarant'anni saranno prese una serie di iniziative nel periodo 21 novembre 31 dicembre.

A Metella Pipparelli gli auguri più cari da tutta la redazione del Giornale nella certezza che in questo momento di festa le sarà vicina tutta la comunità terontolese che da questo negozio ha spesso attinto momenti importanti di cultura.

L.L.



IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI
Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MA CHE TONFO!!!

El quattro de dicembre, en mattineta
c'è da vè al ritiro su a Cortona
che ce nia anco 'l Vesco. - 'E 'na voleta
disse tra me, che la giornèta è bona
ce s'arित्रova, ensieme a lu' a preghère,
a sinti che 'l che dice, eppù a mangère.

Sagli tu l'ottomobile e parti.
Gionto che fu per embocchè la ritta
c'era lo stoppe e io m'afèrmò li.
Doppo un m'arcordo d'altro. Un c'è più scritta
en tu la mi' memoria la paura
e non m'arcordo de quella svintura.

M'han ditto, ma un l'ho vista, che ne nia
giuppe la ritta a gran vilucità
'n'ottomobile che divorea la via
ma che via forte e un se poté afèrmà,
e me vergò 'na botta ch'argirò
la mecana e a me fora me sbalzò,

e dal quante fuggia un s'afèrmò
ma per parecchie metri a caminère
comme si gnente fusse seguetò.
Entanto io, funito de volère,
armanse steso 'n terra, e qui arivò
la Pasquina ch'appena m'ebbe scorto:
O Dio - disse - Don Guglielmo è morto!

E vette giù de cursa la ferèle
nutizia a portère a don Binio,
che lesto su arivò. - Concèto mele
èro abastanza, però propio "ito"
unn'èro ncora, perché me moveo
e morto almen del tutto non pareo.

En poco tempo gionse l'ambulanza
a bordo de la quele fui carchèto.
De salvamme la vita, la speranza
c'era, che quande a "rezzo" fu' arivèto
me meddeconno e me portonno a letto
ducche m'artornò 'l bèn de l'intelletto.

De tutto quel trambusto io non marcordo
gnente de gnente che la mi' memoria
"ita" era 'n ferie, e 'n più ero anco sordo.
Ma fu béne cusì. Si de sta storia
tutti i partiqueler sintio a vedeo
chi lo sa la paura che 'nfiaschèo.

Envece quande che m'arisvegghio
e m'arcontonno che 'l ch'era successo
un ce voleo crede, ma però

m'armirò bene e vedde che listesso
del giorno 'nnanzi unn'èro. Tu la testa
c'era 'na fasciatura! Disse: O questa?

Le mène ncora l'èo scortèchète
più 'n qua e più 'n là sintio calche dolore.
Disse tra me: 'n son mica sciascète?!?
ma robba séria! E de li a poc'ore
me portonno a fè i raggi per vedere
che 'l ch'era rotto e che c'era da fère.

"Tre costele son rotte ed è schiaccèta
'na vertabra". Fu questa la sentenza
de uno. Un altro disse: "NO, è 'ncrinèta!"
Ma 'l terzo che ne nia da Fiorenza:
"È rotta"! Oh! Sei stato fortunato
pel vol c'hai fatto un sei tanto ammaccato!

Rotta, schiacceta o 'ncrina, a mi' parere
bisogno certo ha d'arcommedasse,
mirete donqua che c'è da fère
e non ne stemo qui a gingillasse.
Silenzio! Qui ci vuol di mette il busto
e non ti darà certo tanto gusto.

Defatti m'engabbionno tu 'n'affère
che me strigne peggio d'un salème!
Stretto ch'a malapena respirère
poteo e che dal mèl me facea gème.
Gne disse: "Ma cusì chi ce pu' stè?"
"Zitto! Si vu' guarire, l'è tené".

El tenne e a poco a poco m'avezzò
a portè quel cilizio notte e giorno,
ma me cel volse! Un dico de no
ch'è un cauterio che levè detorno
subboto el potaristi, ma guarire
un se pole si punto un vu' soffrire.

Pensando a che 'l c'ho passo non m'aresta
che ringraziè 'l Signore che m'ha guardèto.
Ce poteo arimettere la testa!
Envece eccheme qua! So 'un po' aciachèto
ma ncora vispo, tanto che la gente
dice che për che 'nn'abbi fatto gnente.

Grazie perciò al Signore e a tutti i Santi!
A la Madonna, a Santa Margherita
e anco a Padre Pio! Oh quanti pianti
m'han risparmiò per questa a l'altra vita.
Come farò arpaghè sto gran favore?
Cercherò d'esser ogni dì migliore!

Don William Nerozzi

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di **Rolando Bietolini**

XXXVI

Via 'n quel tempo Gisù a preddechère
pei villaggi e città de la regione,
el Vangelo del Regno via a 'nsegnère,
curando d'ogni sorta d'afflizione.

Le folle gumincèno a trabocchère,
e 'l Signor nostro n'ebbe cumpassione:
le pecuere eron tante a pascuelère
e aèon Lu' solo al mondo per pastore.

Chjamò allora i discepili e gne disse:
"La mèsse è tanta e pochi gli operèi,
c'è da preghè 'l Padron che ce sintisse,

ché 'l lavor nostro 'n finirebbe mèi."
Da tutto 'l gruppo doddici ne scisse,
ma gente 'ntorno c'era a cintinei.

XXXVII

Queli che risposeno al su' appello
furon Filippo e Giacomo d'Alfeo,
Simone ditto Pietro e 'l su' fratello
Andrea, Giovanni e Bartolomeo.

Tommaso c'era a prusigui' 'l drappello,
Simone, l'altro Giacomo e Matteo,
'ppu' chj al maestro tese 'l gran tranello,
Giuda Iscariota e, gionti al fin, Taddeo.

A tutti Lu' gne dette 'l gran potere
de vire in gir per piazze e per città
ed ala gente tutta raccontère

la Su' nova parola de bontà;
li rese anco capèci de cavère
ad ogni corpo la su' nfermità.

CORTONA ALIBERÈTA DAGL'ARETIGNE

di **Francesco Moneti**

CANTO PRIMO

Argomento

Sotto a Cortona a fèr le smargiassète
Van gli Arétigne: quella sé defende;
Una gran quantità dé gènte armète
Dall'una e l'altra parte sé destènde;
Fa Travigante molte sbravazzète,
Cipolletta risponde, e lo reprene.

1

Canto l'arme spietète, e gli assassigne,
Gente crudel, che ensanguinò le mègne,
Quando a Cortona vèter gli Arétigne
A fèr tamando él mèle a que Cristìgne;
Oh Genti scelerèchie, oh Malandrìgne,
E con l'unghie rapècie quei furfanchie
Gli sgraffignoron le Campène e i Sanchie.

2

O Musa, che éntol Monte dé Léccona
Alla pastura méne el Poètème;
Tu tanto spirito alla mi lèngua dona,
Che salga él verso mio 'ntrà quel bestième;
Tu benigna le tempie a me ncorona
Colla grillanda d'éntissute rème,
Onde possio col vérdè léuro én chèpo
Parere un figadèllo, e non un rèpo.

3

E tu splendor del grasso e dell'untume
Or tanta carta al mio cartèr destènde
L'orecchie fodarèchie de salume
Colle mène unte tra le tue facènde,

Perchè, comènte un Cigno 'ntol lordume,
Senza dèr più mattèna a chi m'èntènde,
Faccia le muse, quando sono stracche
Sulla groppa arposèr delle saracche.

4

Vo' de Cortona ancor murie dolèncie,
Che arfacchie fuste così forchie e stèbéglie,
Che a chi v'arfèce non glie duole i dèncie
Arinfreschète la memuoria débèglie,
Perchè dei nostri nognie e de parèncie
Possa arconchière i chèsie misèrèbéglie,
E mentre i' canto en poesia toschèna
I' pèia un altro Tasso 'ntu la tena.

5

Iéra ormè gionto él tèmpo, e la stagione
Che séngrossèon le fève énsi bacèglie,
E se scaldèa él fègghèto, él pulmone
Agli ésegne, cucul, montagne, e grèglie
Quando d'Arezzo con mèla éntenzione
Scapporon come tanchie farfarèglie,
Molchie soldèchie armèchie come gl'istricie
Per dère 'ntu la caccioppa affè dé crispècie.

6

Le spède, gli archibusie e le coltelle
I pecchie a botta, le celète, e l'aste
Comente fusson rugginose stelle
Arluccchèon en mezzo all'arme guaste;
Paréa giusto quando d'Esraèlle
Scappò d'Egitto el puopèlo a cataste
Chi amménèa énnanze, e chi éndérieto
Pel contèdo, e pè borghie a mèno e a déto.



NODINI DI MAIALE IN SALSA

Fate soffriggere in una teglia burro, olio e uno spicchio d'aglio, mettetevi i nodini infarinati, fateli rosolare a fuoco vivo aggiungendo il sale, il pepe, il vino bianco e dei peperoni.

Coprite il recipiente e fate cuocere lentamente bagnando con il brodo caldo. In una casseruola parte mettete la cipolla tritata, i pomodori passati, un po' di brodo, due cucchiaini d'olio, sale, pepe e un mazzetto di odori e fate cuocere a fuoco lento per mezz'ora circa, fino ad ottenere una salsa ristretta che diluirete con panna liquida; unite i nodini caldi con la salsa e serviteli subito.

Ingredienti e dosi:

4 nodini di maiale, 500 gr di pomodori pelati, 2 peperoni, 1/2 cipolla, 1/2 bicchiere di panna, aglio, olio, vino bianco, brodo, sale, pepe, farina e burro.



SEMPLICI PARTICOLARI

di **Sonia Fabianelli**

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Confronto all'Associazione Industriali fra Studenti e Imprenditori su cultura e occupazione

INDUSTRIA E GIOVANI PER CRESCERE INSIEME

Nel quadro delle molte iniziative di raccordo fra Scuola e mondo del lavoro organizzate dal sistema della Confindustria, "Orientagiovani" è divenuta a livello nazionale la manifestazione fondamentale, celebrata ogni anno nei primi giorni di novembre e dedicata all'orientamento professionale dei giovani.

In questo contesto l'Associazione Industriali di Arezzo ha promosso un importante incontro-dibattito, denominato "Industria e giovani per crescere insieme", che ha visto occupare letteralmente la Sede di Via Roma da Presidi, Docenti e da oltre 200 studenti delle Scuole superiori, che hanno dato vita ad un confronto serrato e partecipato con alcuni tra i più qualificati Imprenditori della provincia e componenti del Direttivo dell'Associazione.

Con il coordinamento del Vice-preside Giovanni Basagni, Delegato per i problemi della Scuola e della Formazione, si sono offerti al fuoco delle domande e hanno recato il contributo al dibattito la Presidente del Comitato Impresa-Donna, dottoressa Maria Teresa Neri, la signora Elena Tavanti, Consigliere del Comitato stesso, il Presidente del Gruppo Giovani Industriali, dott. Marco Merli, il sig. Albano Maffucci, referente delle iniziative formative per il settore orafa, il Past-presidente dell'Associazione ing. Albano Bragagni.

Il saluto dell'Istituzione scolastica è stato recato dallo stesso Provveditore agli Studi, dott. Alfonso Caruso, mentre la testimonianza dell'interesse che il mondo economico nel suo complesso dedica ai giovani e all'istruzione è stata offerta dal Presidente della Camera di Commercio Pietro Faralli.

Grazie agli interventi e alla discussione sentita e spontanea i presenti hanno potuto approfondire assieme le necessità delle imprese, ma anche il loro ruolo e gli impegni per il futuro dei giovani e partecipare a un originale e produttivo momento di comunicazione, volto richiamare l'attenzione sull'industria e ad orientare le scelte di studio e di formazione professionale.

Sollecitando il dialogo diretto, l'Assindustria di Arezzo ha inteso attuare una particolare forma di sensibilizzazione degli Operatori culturali e degli studenti sulla scorta anche delle esperienze da tempo e con successo maturate proprio nel campo dell'Orientamento e della Formazione giovanile nell'aretino.

Il settore industriale è infatti fortemente convinto che attraverso il confronto e l'informazione l'orientamento dei giovani possa divenire il passaggio iniziale e fondamentale su cui tutti debbono impegnarsi: famiglie, formatori scolastici, sistema delle imprese.

Spesso infatti i giovani compiono scelte formative che li penalizzano sul mercato del lavoro: troppi giovani non hanno la possibilità di conoscere nella maniera dovuta i fabbisogni professionali delle imprese per meglio allineare il loro percorso formativo; troppo grande è ancora la distanza tra formazione e lavoro; troppo poco conosciuto appare talvolta il mondo delle imprese, con tutte le sue potenzialità.

Il Vice-presidente Basagni ha preannunciato, in proposito, che entro il mese di gennaio 1999, nel corso di una specifica manifestazione, verranno resi noti i risultati di una capillare rilevazione condotta su oltre 200 aziende industriali per aggiornare la situazione dell'occupazione e della formazione nelle aziende e individuare i profili professionali, tradizionali e innovativi, più richiesti e aderenti alle prospettive della domanda e dell'offerta di lavoro.

E' indubbio che un sistema culturale e formativo che non riesca a rispondere alle nuove esigenze dell'industria e del contesto economico globale, in continua evoluzione e competizione con l'esterno, penalizza gravemente i giovani e li espone al rischio della disoccupazione.

E proprio gli scenari del lavoro hanno destato il maggior interesse ed originato le riflessioni dei giovani, che hanno potuto rendersi conto una volta di più, dalla viva voce degli imprenditori, del fatto che la direttrice Scuola-Cultura-Lavoro oggi porta a conclusioni molto diverse rispetto al passato, per cui non è più lecito attendersi il tipo di occupazione che fino a qualche tempo fa era conseguenziale rispetto al percorso scolastico compiuto.

Anche le più recenti statistiche che attribuiscono alla provincia di Arezzo un tasso di disoccupazione tra i più bassi d'Italia, al di là della confortante positività del dato sintetico, quando vengono intrecciate con le evoluzioni settoriali, con le prospettive dello sviluppo e in molti casi con gli stessi bisogni aziendali, contribuiscono a rimuovere questo malinteso e confermano che esiste un problema comune alla Scuola, al mondo economico, a quello istituzionale e che attiene piuttosto alla "qualità"

dell'occupazione e sul quale occorre ancora lavorare molto.

E' certo, infatti, che accanto ai diritti di chi già lavora, ci sono anche e soprattutto i diritti di chi non lavora ancora.

Le attività imprenditoriali, le nuove flessibilità nel mercato del lavoro e nelle forme stesse del lavoro, che rappresentano sempre di più l'opportunità fondamentale per la crescita e per la autorealizzazione personale, richiedono però spirito di iniziativa, disponibilità a fare e una buona cultura formazione.

Questo è dunque il campo in cui è necessario realizzare una appropriata mobilitazione di energie pubbliche e private, ridurre sprechi e inefficienze, migliorare la produttività dei percorsi.

Molte di queste potenzialità non mancano in provincia e possono essere indirizzate in modo più convinto, produttivo e mirato, destinando impegno a costruire il nuovo in un rapporto sempre più stretto con il mondo della Scuola, con l'Università e con i soggetti della Formazione Professionale.

Vi è, in definitiva, uno scenario da riconsiderare e un insieme di interventi da compiere, ma la costruzione del futuro, potrà avvenire, come si sta ormai comprendendo, con un sistema collettivo in movimento, che considera l'occupazione come un obiettivo comune verso il quale tendere con strumenti e con soluzioni coerenti e moderne, ma soprattutto come un bene, come un valore alla cui tutela tutti debbono sentirsi impegnati.

L'industria è pronta a intensificare il proprio contributo in questa direzione con il suo bagaglio di esperienza, entusiasmo e conoscenza.

L'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "LAPARELLI" ENTRA IN AZIENDA

Alternanza scuola lavoro per 53 futuri ragionieri

È ormai da 10 anni che l'I.T.C. "Laparelli" di Cortona porta avanti un progetto scuola-lavoro, che vede coinvolti tutti gli studenti delle classi quinte e numerose imprese e realtà produttive della zona.

cale, dove trova utile collocazione lavorativa proprio la figura professionale del Ragioniere e perito commerciale.

Tale stage aziendale dura una settimana, nel corso della quale lo studente svolge il normale orario d'ufficio, im-

zione, che ha permesso a noi giovani studenti di toccare con mano la realtà lavorativa e mettere in atto nozioni e tecniche, fino ad oggi studiate solo sui libri o simulate con il computer nei laboratori di informatica della nostra scuola.



Le imprese interessate riguardano i più svariati settori economici: gli alunni sono stati inseriti presso enti come Concompartigianato, amministrazioni pubbliche, USL n.8, assicurazioni, agenzie turistiche, studi commerciali, concessionarie automobilistiche, ditte informatiche, edili, alimentari, orafe, abbigliamento, zootecnico ecc. Si tratta di settori importanti dell'economia lo-

gato in mansioni amministrative e contabilità. Le aziende ed enti coinvolti rilasciano al termine un attestato, che riporta un sintetico giudizio, di cui la commissione esaminatrice terrà conto anche in sede di esame di stato sotto forma di "credito formativo".

Anche quest'anno l'esperienza, da poco conclusa, ha registrato un buon successo; gli imprenditori coinvolti hanno espresso giudizi molto positivi sugli studenti impegnati, che con grande serietà, puntualità e competenza hanno saputo trasferire nella pratica lavorativa le nozioni scolastiche apprese.

E' da apprezzare in tal senso la moderna apertura del nostro Istituto verso i problemi del mondo del lavoro e dell'occupazio-

Le aziende, nell'apprezzare il nostro comportamento e la buona volontà nello svolgere il nostro lavoro, hanno chiesto a molti di noi di rifarci vivi una volta diplomati, per valutare la possibilità di effettivo inserimento nel mondo lavorativo, così come è accaduto spesso anche negli anni passati.

Vogliamo in conclusione ringraziare le imprese, che ci hanno ospitato, il nostro Istituto Tecnico Commerciale "Laparelli" di Cortona, che ancora una volta ci ha offerto significative occasioni formative ed un grazie di cuore alla prof.ssa Alma Rosa Pierozzi, da sempre coordinatrice di questa importante iniziativa.

Gli studenti delle classi quinte dell'I.T.C. "Laparelli" di Cortona

LA SCUOLA COMUNALE DI MUSICA

La Scuola Comunale di Musica, ha iniziato un nuovo anno scolastico e a sette anni dall'affidamento, da parte dell'Amministrazione Comunale all'Associazione Amici della Musica di questo non facile compito, sentiamo il dovere ed il diritto di puntualizzare il cammino intrapreso in questi anni.

Ai corsi iniziali di pianoforte e chitarra classica si sono aggiunti negli anni diversi corsi e stimolanti indirizzi musicali sia a livello specialistico sia a livello amatoriale.

Il numero degli alunni è salito quest'anno a circa 150 suddivisi nei seguenti corsi: violino, pianoforte, chitarra classica, fisarmonica, basso chitarra, musica e canto, batteria e percussioni; musica e canto corale per voci bianche, musica d'insieme, musicoterapia, propedeutica musicale (per bambini da 4 a 8 anni), esecuzione all'ascolto dell'opera lirica (per adulti) teoria e solfeggio, armonia complementare e storia della musica.

I primi frutti di questo breve periodo stimolante, gratificante, per gli alunni e insegnanti, ma anche gravoso per gli amministratori, si sono raccolti a livello specialistico con una serie di esami al Conservatorio di Musica

"F. Morlacchi" di Perugia.

Nell'anno 96/97 tre allieve hanno superato la licenza di teoria e solfeggio e dettato musicale e nel trascorso anno 1997/98 Rachele Calzolari, Serena Pascoletti ed Elena Zucchini il V anno di chitarra classica; Eleonora Giorni e Valentina Mariangeloni la



Carlo Gori.

licenza di teorie e solfeggio, tutti con brillanti risultati.

Insegnanti rispettivamente i maestri Marco Zucchini ed Evelina Montagnoni.

I saggi scolastici di fine anno, preparati da docenti qualificati e sostenuti di notevole senso pedagogico, hanno visto esibirsi tutti gli alunni, nei brani loro assegnati con entusiasmo e amore verso la musica riscuotendo ampi consensi di pubblico e di critica.

Il programma dell'anno in corso è ricco di iniziative e proposte anche imminenti.

Il 19 dicembre p.v. nel pomeriggio, nella Sala Convegni di S. Agostino, si terrà "Natale in Musica" in cui vi prenderanno parte "I piccoli cantori della Città di Cortona" diretti dal M° Daniela Rossi e un concerto di "Musica d'insieme" diretto dal M° Michele Lanari e la sera alle ore 21,15 il concerto del Duo Sara Cantelli di flauto e Carlo Gori al pianoforte.

Inoltre i Piccoli Cantori saranno parte integrante della Messa Solenne che si terrà il giorno di Natale nella Cattedrale cittadina.

L'Associazione Amici della Musica è grata all'Amministrazione Comunale per aver promosso l'iniziativa della scuola e di sostenere, finanziare l'Ente scolastico che arricchisce e inorgoglisce tutto il territorio.

La Direttrice Evelina Montagnoni

Ice. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

LE NUOVE LEGGI REGIONALI SULLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E SULLA DIFESA DEL SUOLO

La nuova legge sulla valutazione dell'impatto ambientale sostituisce la normativa regionale del 1995 nella logica della redazione dei testi unici e recepisce non solo i trasferimenti agli enti locali previsti dai decreti Bassanini, valorizzando la funzione di sportello unico presso i comuni, ma anche le

Comuni.

Inoltre, per la prima volta, si introduce il concetto di verifica ed esame preliminare, rispetto alla normativa comunitaria che consentiva, dopo un primo esame, di stabilire se un'opera deve essere sottoposta alla valutazione di impatto ambientale.

Un altro aspetto innovativo è

la regione risponde alle esigenze di salvaguardia ambientale e di sicurezza della popolazione, disciplina le azioni di pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi. In particolare la legge istituisce i bacini di rilievo regionale ed interregionale, delimita gli ambiti territoriali di difesa del suolo, definisce i soggetti responsabili ed il procedimento per la formazione dei piani di bacino o dei relativi programmi di intervento, riordina la struttura regionale per l'esercizio delle competenze e le attribuisce agli enti locali, raccorda la difesa del suolo con la programmazione e disciplina la tutela dell'equilibrio del bacino idrico.

La difesa del suolo è un tema difficile da affrontare, ma anche grazie alla legge Bassanini la Regione Toscana ha avuto modo di fare esperienze. Questo è quanto detto dalla consigliera Marisa Nicchi che ha iniziato la presentazione della proposta di legge "Norme in materia di difesa del suolo".

Pur consapevole che la legge

avrà una fase di verifica e sarà quindi necessario tornare a discutere, la Consigliera ha difeso il testo per l'alta qualità della pianificazione ricercata attraverso l'azione quotidiana in difesa del suolo, i processi di rinaturalizzazione, il rapporto

tra cicli naturali e vita umana.

Le scelte strategiche della legge dimostrano l'importante passo in avanti fatto dalla Regione Toscana, poiché la difesa del suolo è connessa con la pianificazione territoriale, la programmazione segue un

percorso di decisioni condivise, la tortuosità dei procedimenti lascia il passo al coordinamento di diversi soggetti e all'assegnazione di competenze al sistema degli enti locali riservando un ruolo di primo piano al Consorzio di Bonifica. F.N.A.



direttive europee del 1996 e del 1997 (quest'ultima non è stata ancora recepita dallo stato italiano) e l'atto di indirizzo e di coordinamento approvato nel 1996 con un decreto del Presidente della Repubblica.

L'aspetto di primo piano della legge è che, con una serie di allegati, si individuano i vari tipi di progetti che dovranno essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale, di competenza delle Regioni o di competenza delle Province dei

la procedura unica integrata per le autorizzazioni ambientali, che consentirà di concentrare in una sede solo le procedure per le acquisizioni da differenti amministrazioni pubbliche di pareri, nulla osta, autorizzazioni necessarie al progetto. Alla Regione, infine, spetterà fra l'altro la competenza della valutazione di impatto ambientale, gli impianti di smaltimento di rifiuti.

Per quanto riguarda, invece, la legge sulla difesa del suolo, la



Convegno sui vitigni autoctoni e denominazione di origine

LA TIPICITA' NEL MERCATO MONDIALE DEL VINO. FORZA O LIMITE?

Alla Fortezza Medicea di Siena il 24 novembre 1998, si è svolto un convegno organizzato dall'Enoteca italiana con il contributo del Ministero delle Politiche Agricole al quale ha partecipato l'Istituto Vegni con la rappresentanza di alunni delle classi quinte i quali hanno mostrato particolare interesse all'intervento dei vari relatori.

Tra questi merita un'attenzione particolare il direttore dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura di Conegliano Veneto, dott. Antonio Calò, il quale ha presentato una relazione inerente, appunto, la difesa della tipicità dei vitigni autoctoni e della denominazione di origine controllata.

L'importanza dei vitigni per ottenere vini di qualità e con caratteristiche proprie è riconosciuta da tempo: infatti questo concetto fu sostenuto già nel 1872 dal Ministro per l'Agricoltura il quale costituì il Comitato Centrale Ampelografico che come obiettivo principale aveva quello di verificare nelle diverse province i vitigni presenti e fra questi scegliere i migliori al fine di qualificare e caratterizzare i nostri prodotti.

Dall'indagine risultò un'infinità di varietà, coltivate in modo confuso per cui si rese necessario ricorrere a studi, sperimentazioni e verifiche su vitigni autoctoni mentre ai primi del novecento, nasceva la questione dei vitigni stranieri.

C'era da parte di tutti l'intenzione di migliorare la qualità dei prodotti e renderli più adatti ai mercati internazionali. Appena fuori dalla seconda guerra

mondiale abbiamo assistito ad un lento assestamento delle coltivazioni e la crisi derivante dalla presenza della fillossera contribuì a dei cambiamenti che portarono alla perdita di molti vitigni e all'introduzione di nuovi in molte zone; purtroppo non tutti gli agricoltori si sono indirizzati nelle scelte qualitative.

Si arriva quindi alla sovrapproduzione degli anni '50 e '60 che, con la costituzione della Comunità Europea, fa sentire più forte il problema della scelta varietale, anche in relazione a precise regolamentazioni quali: la classificazione delle varietà di vite

nazionale di pochi vitigni di ottima qualità (Cabernet, Merlot, Pinots, Sauvignon...) e la loro diffusione in tutti i paesi viticoli del mondo, faceva maturare - negli anni '70 - la sensazione che la viticoltura si stesse indirizzando verso scelte comuni in tutti i paesi con il rischio di impoverire la variabilità e diversità dei prodotti. Nel 1989 nella Assemblea generale dell'O.I.V. in Lussemburgo la questione fu posta con vigore all'attenzione mondiale.

In Italia intanto, anche se le vie del miglioramento portavano verso una certa utilizzazione dei "vitigni internazionali"

due iniziative degli anni '70 e '90. ● Il recupero di circa 400 vecchi vitigni; ora raccolti in un unico campo catalogo dell'Istituto Sperimentale per la Viticoltura con la collaborazione di diverse Università.

● La messa in campo di una prova su tutto il territorio nazionale, con la costituzione di 42 vigneti, al fine di confrontare le produzioni di "vitigni autoctoni" di qualità con quelli di grande prestigio internazionale, sempre sotto la guida dell'I.S.V.

Non vanno poi dimenticate molte altre azioni di livello più o meno locale indirizzate a dare evidenza ai patrimoni viticoli delle diverse regioni.

Un dettagliato esame di molti di questi "vitigni autoctoni" serve a considerare la loro consistenza e possibilità di impiego per vini di qualità e così sono ricordate:

● Le D.O.C. in cui sono impiegate con evidenza del loro nome;

● Gli studi e le selezioni cui sono sottoposti per comprendere meglio le loro potenzialità.

E' certo che fra le centinaia e centinaia di vitigni presenti nel secolo scorso moltissimi non avevano la caratura sufficiente per resistere ad un vaglio critico, ma alcuni si sono giustamente affermati per i loro caratteri (Nebbiolo, Barbera, Dolcetto, Corvino, Rufosoo, Sangiovese, Aglianico, Primitivo, Greco, Grechetto... per non citarne che alcuni), altri stanno emergendo (Negroamaro, Nero d'Avola, Fiano, Falanghina, Ribolla, Manzoni Bianco... per non citarne che pochi altri) e potranno certamente contribuire ad una qualificata tipicità dei vini italiani.

Francesco Navarra



che catalogava per provincia i vitigni raccomandati e autorizzati; la disciplina dei vini a denominazione di origine che indicava i vitigni utilizzabili per ogni vino protetto.

Il crescente successo inter-

con ricerche mirate che riprendevano il filo di quanto sperimentato nel secolo scorso, l'impegno era anche e sempre vivo nel recupero e studio delle "varietà autoctone" di qualità.

Fra le altre sono da ricordare

Aiutiamo le piante

Cura e prevenzione ASPIDISTRA

(A. Elatior A. Lurida)

Nome comune: **aspidistra**
Forma: la pianta presenta foglie allungate di colore verde scuro ma anche variegata, ed ha una altezza di circa 50 cm
Provenienza: Cina



Condizioni ambientali di coltivazione: è una pianta di facile coltivazione che riesce a sopravvivere in assenza di cure. Ripulire con una spugna le foglie e, in estate, concimare una volta al mese. Temperatura minima 7°C massima 22°C. Non ha particolare esigenze per quanto riguarda l'esposizione tuttavia sono da escludere i raggi solari diretti.

Acqua: inaffinare molto durante la crescita, moderatamente tutto l'anno; non è esigente per cui riesce a sopportare brevi stress idrici. Naturalmente tra una bagnatura e l'altra è preferibile lasciare asciugare.

Terriccio idoneo: 3 parti di terriccio universale, 1 di sabbia e 1 di torba.

MALATTIE

- 1) Foglie che presentano macchie brune.
- 2) Scudetti cerosi bruni sotto le foglie.
- 3) Foglie ingiallite, polverose con tenui ragnatele.

CAUSE

- 1) Sono presenti funghi dell'ordine del Colletotrichum.
- 2) La presenza delle cocciniglie causa gli scudetti cerosi.
- 3) In questo caso abbiamo a che fare con gli acari ed in particolare con il ragnetto rosso.

RIMEDI

- 1) Non c'è di meglio che eliminare le foglie ammalate e irrorare semplicemente con Rame o Ziram.
- 2) Aiutandosi con un batuffolo di cotone imbevuto di alcool asportare gli scudetti cerosi; in seguito irrorare con Diazinone o Fenitrothion miscelato ad olio bianco.
- 3) In questo caso intervenire con Tetradifol integrato con Propargite o Dicofof.

Fna

DUE ATTESTATI DI BENEMERENZA ALLA MISERICORDIA DI CORTONA



Nei giorni 21 e 22 novembre u.s. si è tenuta in Assisi l'Assemblea ordinaria delle Misericordie d'Italia alla quale hanno partecipato ben 375 "Misericordie" provenienti dalle varie regioni

d'Italia e ciò malgrado la neve che non ha spaventato i vari Governatori e Presidenti con al seguito un folto numero di Volontari.

Dopo i lavori assembleari tenuti nella giornata di sabato e nel corso dei quali si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, nella mattina di domenica sono stati consegnati attestati di benemerita alle numerose "Misericordie" che si sono distinte per la loro attività nel corso degli anni. Commemorative è stata la cerimonia della consegna di una targa da parte del Sindaco

di Messina per le Misericordie che si sono prodigate nel lontano 1908 a favore della popolazione in occasione del terribile terremoto.

Così, dal lontano sisma che ha colpito la città di Messina si è passati alle varie calamità che si sono susseguite in Italia sino al recente che ha colpito le popolazioni di Umbria e Marche.

Ma oltre alle calamità sono state ricordate le varie attività in cui le Misericordie si sono distinte per rapidità, per umanità, per attività sociali ed altro.

La Misericordia di Cortona è stata premiata per l'assistenza fornita (Assisi e Nocera Umbra) dai suoi volontari in occasione del recente terremoto e per la partecipazione al progetto "Amici senza frontiere" e cioè per quanto fatto in appoggio al Circolo Assistenza e Solarietà ai bambini Bielorusi per assicurare a 25 bambini di poter respirare aria non inquinata per un mese.

La manifestazione si è conclusa con la S. Messa celebrata nella Basilica di S. Francesco.

Franco Marcello

ASSOCIAZIONE DIABETICI DELLA VALDICHIANA A.DI.VAL.

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ONLUS
Con sede presso Ospedale Civile Cortona

Abbiamo il piacere di rendere noto che nella Valdichiana, a Cortona, è stata costituita, con atto del notaio Puliauti di Camucia del primo luglio 1998, l'Associazione Diabetici della Valdichiana - A.DI.VAL. -

L'Associazione, è del tipo non profit, più specificamente denominata ONLUS (Organizzazioni Non Lucrativa di Utilità Sociale) ed è basata esclusivamente su volontariato.

Lo scopo dell'A.DI.VAL. è quello di ricercare le possibili soluzioni ai problemi attinenti il diabete, dell'educazione sociale e dell'approfondimento tecnico, scientifico e organizzativo dei problemi dei diabetici.

Purtroppo negli ultimi tempi il fenomeno della patologia diabetica ha assunto dimensioni rilevanti e si è notevolmente esteso interessando tutte le fasce di età dai giovanissimi agli anziani.

L'incremento è sicuramente dovuto, oltre che ad una predisposizione di carattere genetico-edittario, anche alla qualità e quantità della nostra alimentazione. Sorge pertanto la necessità da parte del cittadino di avere una corretta informazione.

L'A.DI.VAL., come altre associazioni di volontariato, non

vuole certo sostituirsi alle strutture sanitarie pubbliche, ma ne vuole essere un'integrazione per una corretta informazione e migliore conoscenza del diabete e delle gravi patologie ad esso riconducibili, al fine di favorire e sviluppare la prevenzione di questa malattia che ha assunto caratteristiche sociali e, in quanto, come ben noto, una corretta prevenzione raggiunge sicuramente risultati più efficaci della cura.

Teniamo a precisare che l'adesione a quest'Associazione è aperta a qualsiasi cittadino, non solo ai diabetici, in quanto è un'Associazione di Volontariato ed ogni contributo in termini di risorse è sicuramente a vantaggio degli scopi prefissi dall'Associazione stessa.

L'associazione ha indetto per il giorno **12 dicembre 1998**, alle **ore 15,00** presso la sala convegni di S. Agostino in Via Guelfa a Cortona una manifestazione inaugurale sul tema "a proposito di insulina" che avrà come relatori i sanitari del Centro Antidiabetico.

Per ulteriori informazioni può essere contattato il Centro antidiabetico dell'Ospedale di Cortona o direttamente l'Associazione sempre presso l'Ospedale di Cortona.

DONATO DAL CALCIT UN ALTRO STRUMENTO

Sabato 14 novembre presso l'Ospedale di Cortona si è svolta la cerimonia di consegna di un altro utile strumento per la prevenzione del tumore da parte del Calcit Cortonese alla struttura ospedaliera del nostro territorio.

Assente l'annunciato ministro, on. Rosy Bindi, erano presenti il dott. Ricci, direttore generale dell'USL 8, vari dirigenti medici ed amministrativi della struttura, personale paramedico e vari cortonesi collegati all'associazione volontaristica. Il videocolonoscopia è un completamento ideale delle donazioni fino ad ora offerte dal Calcit.

Vorremmo che questi strumenti, acquistati con la preziosa collaborazione economica di tutta la popolazione, trovino un adeguato utilizzo giornaliero e non, come pare, settimanalmente perché è necessario attendere l'arrivo del medico presso il nostro nosocomio per il suo utilizzo.



I BAMBINI GUARDANO I FILM E NON I PROGRAMMI FATTI PER LORO

Un rapporto realizzato dal *Seffore Educazione dell'Associazione "TELEFONO AZZURRO"*, presentato in un convegno a Prato, rivela che la televisione interessa i bambini soprattutto la sera. Infatti le fasce orarie più seguite dai bambini dagli Otto ai quattordici anni sono quelle dalle ore 20.00 alle 22.00 e dalle 22.00 alle 24.00.

Queste fasce orarie sono proprio quelle per cui il Codice di autoregolamentazione non prevede particolari protezioni, in quanto sono rivolte generalmente ad un pubblico adulto. Spesso, infatti, proprio dopo il telegiornale della sera vengono trasmessi i film di maggiore richiamo, anche se nelle sale cinematografiche sono vietati ai minori di quattordici anni.

Nella fascia pomeridiana rivolta specificamente ai bambini, quella dalle ore 16.00 alle 19.00, si concentrano i programmi rivolti ai più giovani, con cartoni animati, telefilm e trasmissioni sulla natura, ma dall'inchiesta questi programmi risultano essere seguiti solo da una minima parte dei bambini intervistati.

La fascia serale dalle ore 20.00 alle 22.00 è seguita invece dal 73% dei bambini intervistati. I programmi più visti sono i film (preferiti dal 62% dei bambini), lo sport (il 10% dei bambini), il varietà (6% dei bambini) e la musica (4% dei bambini).

A questo punto alcune considerazioni sono d'obbligo innanzi tutto la responsabilità dei genitori, che spesso tendono a sottovalutare l'impatto di immagini spesso cariche emotivamente sulle personalità ancora in formazione dei figli, quindi l'accettazione da parte dei più giovani di storie considerate vere in quanto prive di un filtro critico, quale può essere la discussione con un adulto.

E' fondamentale, come dicono gli studiosi più avvertiti, che i genitori recuperino il loro ruolo, e pongano regole e quando occorre anche divieti, in quanto i bambini crescono facendo esperienze e seguendo il loro ritmo, non certo guardando trasmissioni non adatte alla loro età e al loro livello psicologico ed emotivo.

M.J.P.



Lettere
a
L'Etruria

Paye House
Church Street
Cromarty IV11 8XA
SCOTLAND

Director, Tourist Information Office
Cortona, Toscana

1st November 1998

Dear Sir,

My wife and I ask you to pass on our most sincere and deepest thanks to two ladies on your staff who were so helpful to us on our holiday near Cortona, 10 - 24 October. I am sorry we do not know their names. One lady who spoke with us on the morning of Monday, 19 October has auburn hair, and the lady who helped us in the afternoon has blonde hair.

We explained that we had experienced disasters at a villa in Montalla and wanted to fly home. Many phone calls followed, at the end of which we went to stay in another villa, which was wonderful.

These ladies saved our holiday. Please tell them that their courtesy, efficiency and kindness lifted our hearts. I am afraid these phone calls may have been a bit expensive! We offered to pay, but they said it was all part of the service. We can only tell you that we will never forget the beautiful, ancient town of Cortona, and the warmth and goodness of the people, especially in your office!

Thank you again. Viva Cortona! Viva Toscana! Viva Italia!

Yours faithfully,

Martin & Frieda Gostwick

Martin & Frieda Gostwick

TRADUZIONE DELLA LETTERA DI MARTIN E FRIEDA GOSTWICH

Mittente Paye House
Church Street
Cromarty IV 11 8XA
Scozia

Al Direttore
Ufficio di Informazioni Turistiche
Cortona, Toscana

Signor Direttore, Mia moglie ed io le chiediamo di voler esprimere i nostri ringraziamenti più sinceri e profondi a due signore del vostro personale che ci sono state di grande aiuto durante la nostra vacanza a Cortona dal 10 al 24 ottobre. Mi spiace che non ne conosciamo i nomi. Una signora con cui abbiamo parlato la mattina di lunedì 19 ottobre aveva capelli castani, l'altra che ci assistette nel pomeriggio era bionda.

Spieghiamo alle signore che avevamo avuto un'esperienza disastrosa in una villa di Montalla e volevamo tornare a casa. Dopo molte telefonate ci spostammo finalmente in un'altra villa che era meravigliosa.

Queste giovani signore hanno

salvato la nostra vacanza. Per favore dite loro che la loro cortesia, efficienza e gentilezza ci hanno sollevato il cuore. Temendo che le telefonate potessero costare molto, ci offriamo di pagarle, ma ci risposero che era tutto parte del servizio. Possiamo soltanto reiterare che non dimenticheremo mai la bella antica città di Cortona, e il calore e la generosità della sua gente, specialmente nel vostro ufficio. Grazie ancora. Viva Cortona! Viva la Toscana! Viva l'Italia

Sinceramente

Martin e Frieda Gostwick

Pubblichiamo volentieri la lettera in originale in inglese e la sua traduzione inviata da questi signori. Siamo veramente felici della disponibilità dimostrata dal personale dell'A.P.T., delegazione di Cortona.

Vorremmo voler pubblicare più spesso queste notizie, ma siamo disponibili anche a pubblicare le proteste.

CARITAS CORTONA

via Dardano, 5 - Tel. 0575/604830

Proposte di solidarietà

E' venuto l'inverno... e tanti nostri amici chiedono ai volontari che ogni martedì provvedono alla distribuzione del vestiario e di altri generi di prima necessità presso la nostra sede:

- ✓ coperte
- ✓ scarpe
- ✓ giacconi
- ✓ pantaloni da lavoro
- ✓ maglioni
- ✓ lenzuoli
- ✓ biancheria
- ✓ stufe elettriche

Alcune famiglie hanno bambini piccoli e chiedono cose utili per loro (biscotti, pannolini, latte). Sono sempre graditi e generi alimentari.

Presso la Sede di Radio Incontri e della Caritas in via Dardano, è iniziato un corso di alfabetizzazione per adulti e bambini: ogni lunedì, ore 18,30 (adulti) e ogni mercoledì, ore 17 (bambini).

E' prossima l'apertura del Mercatino dell'Usato, in via Dardano. Si accetta ogni genere di materiale (vestiario, oggetti, libri, giocattoli, mobili) che sia rivendibile.

LA CARITAS AUGURA BUON NATALE

Nelle MISERICORDIE
puoi impiegare al meglio
le tue risorse
e realizzarti - in coscienza -
nelle nostre
molteplici attività



Per informazioni:
Misericordia di Cortona
Via Dardano, 17 (ore ufficio)

Vivi il Servizio Civile



nelle
MISERICORDIE

Aderiranno all'appello di Giorgio Bocca

GLI STUDENTI DEL LICEO CONTRARI AL FINANZIAMENTO ALLA SCUOLA PRIVATA

Una vera levata di scudi contro i progetti di finanziamento della scuola privata deliberati nei giorni scorsi dal Parlamento si è alzata da parte degli studenti del liceo classico "Luca Signorelli" di Cortona che, in poche altre occasioni si sono trovati così uniti e determinati nella volontà di lottare per una sola causa.

I giovani, consapevole delle inenarrabili condizioni di faticosa cronica in cui versa l'intero comparto della istruzione pubblica italiana, hanno interpretato come una autentica provocazione quell'emendamento parlamentare, figlio di una maggioranza "d'occasione" che destinerà alla scuola privata ben 340 miliardi.

Come si può - è questo, in sintesi il loro ragionamento - pensare di sovvenzionare l'istruzione privata quando non siamo in grado di garantire neppure un servizio minimo e decoroso per le scuole statali? Perché lo Stato deve farsi carico di incentivare l'istruzione non pubblica, quindi spesso ideologicamente o religiosamente orientata, invece di ampliare le potenzialità di una scuola che

dovrebbe essere laica, multiculturale e aperta?

Queste polemiche domande si sentono incessantemente ripetute dagli studenti cortonesi che non intendono, almeno per ciò che concerne le loro strutture apicali e rappresentative, intraprendere lotte fideistiche, acritiche o estremiste, ma che vogliono porre dei principi inderogabili volti a tutelare le strutture pubbliche: dalla loro parte, obiettivamente, hanno, oltre a una buona fetta della opinione pubblica, anche un testo costituzionale, il nostro, che, all'articolo 33, chiarisce che i privati possono istituire scuole ma "senza oneri per lo Stato". La forte e condivisa preoccupazione è che abbia inizio quel processo di eccessiva "aziendalizzazione" delle scuole che, dominato da una irrazionale competizione tra istituti, finisce col creare "nicchie" elitarie di privilegiati (gli studenti delle private) e masse di giovani costretti a formare la loro cultura in scuole di serie "b", orfane anche di quel poco interesse che lo Stato, oggi, riserva loro.

I liceali, in costante e determinata collaborazione con le struttu-

re studentesche provinciali, hanno partecipato, nel mese di Novembre, ad una serie di iniziative di protesta e di discussione organizzate ad Arezzo. La questione che, per bocca dei loro rappresentanti, i giovani vogliono puntualizzare è che non si tratta - questa volta - del solito ed insensato pretesto per "saltare" qualche giorno di lezione, ma che è talmente alta la posta in gioco (il futuro della scuola italiana...) che quello di protestare assume, ai loro occhi, a vero dovere morale.

Sotto il profilo delle iniziative concrete c'è da dire che i liceali, magari in collaborazione con gli studenti delle altre scuole cortonesi, vogliono rispondere all'appello lanciato nei giorni scorsi dal giornalista Giorgio Bocca, in difesa della laicità dello Stato e quindi della scuola.

L'adesione si manifesterà attraverso una raccolta di firme e con la partecipazione ad ogni

altra eventuale iniziativa traente origine da questo appello del giornalista milanese.

Lungi dal voler santificare principi assoluti e inattaccabili e anche dal voler pontificare in forma manichea su chi abbia ragione o torto in merito a questa vicenda, anche perché le questioni aperte sono troppe e non certo riducibili, senza banalizzarle, ad un taglio giornalistico, credo che sia sbagliato criminalizzare questi ragazzi: quando la loro protesta non assume le forme intollerabili di strumentalizzazioni ideologiche o, peggio, partitiche, quando non vengono occupate le piazze solo per infangare l'onore di questo o quel personaggio politico, credo che la loro protesta sia, non solo formalmente legittima, ma anche stimolante e indicativa per chi voglia salvare la sostanza e non solo i simulacri e le apparenze della socialità di questo nostro Stato. **Gabriele Zampagni**

FESTEGGIATA S. CECILIA AL TEATRO SIGNORELLI

In occasione della festa della patrona dei musicanti, la Società Filarmonica cortonese, come ormai è tradizione, organizza nel teatro Signorelli, sempre gentilmente

nato, la gente, quella presente, ha applaudito.

Un momento particolarmente vibrante è stato quello della consegna di due targhe ricordo a due musicanti: a Furio



concesso dall'Accademia degli Arditi, il suo più importante concerto annuale.

Peccato però che la data di sabato 21 novembre sia stata "difficile" per le condizioni climatiche. Una nevicata nella serata precedente ed un freddo quasi polare hanno impedito una partecipazione di popolazione numerosa come era avvenuto nelle precedenti edizioni. Ma la Banda ha suo-

Franceschini per i suoi sessant'anni di attività, a Giuseppe Bettacchioli per i suoi cinquant'anni. Il concerto prevedeva, come programma, una serie di pezzi classici, ma quest'anno il maestro Di Matteo ha inserito giustamente un arrangiamento di musiche di Lucio Battisti. Dopo il concerto i musicanti e tanti amici si sono ritrovati per concludere a tavola questo momento celebrativo.



La Guida della Diocesi

ITINERARI SACRI PER IL GIUBILEO



Il grande evento del Giubileo del Duemila è ormai alle porte.

Molte sono le iniziative già da tempo in cantiere in tutta la Penisola e la nostra Provincia non fa eccezione.

La Diocesi aretina, in collaborazione con la Casa Editrice FJE di Fabio Frangipani, ha recentemente dato vita ad un'interessante iniziativa. Grazie all'opera di due giovani scrittori aretini, Alessandra Lelli e Giancarlo Imparati, è stato dato alla stampa il volume dal titolo "Itinerari Sacri. Viaggio storico-artistico nella Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro".

Gli autori per molti mesi si sono messi in cammino in un territorio ricco di memorie e di fascino, per scoprire in esso i più suggestivi luoghi sacri che testimoniano nel corso dei secoli la profonda devozione religiosa del popolo aretino.

Il libro è suddiviso in cinque capitoli che rappresentano ciascuno un diverso itinerario nel vasto territorio della Diocesi.

La prima parte comprende le chiese della città di Arezzo e dei suoi immediati dintorni, mentre gli altri percorsi si snodano nelle

vallate circostanti: il Casentino, la Valdichiana, la Valtiberina, il Valdarno e il Senese.

Quasi un centinaio di luoghi, fra cattedrali, pievi, monasteri, sono stati visitati e raccontati con parole semplici, offrendo al lettore un vero piacere nel ripercorrere le vicende di tante oasi di cultura, di storia e di arte. Il libro è dunque una guida ricca di informazioni utili per i turisti che sempre più numerosi affollano la nostra terra, ma è anche un'opera rivolta agli aretini che desiderano riscoprire il profondo misticismo di quei luoghi sacri a loro tanto vicini, tuttavia troppo spesso dimenticati o perlomeno trascurati.

Il libro, con la preziosa prefazione del vescovo Flavio Roberto Carraro, si presenta sotto forma di un racconto di viaggio intrapreso da una giovane donna accompagnata da un amico che, in una diversa chiave di lettura, diventa più che un compagno di viaggio una vera e propria guida spirituale con la quale il lettore viaggiatore può scoprire la dimensione più profonda del cammino.

Nella nostra terra dalla Valdichiana al Casentino, dalla Valtiberina al Valdarno fin dentro al territorio senese, vibra forte il sentimento più genuino del popolo della Diocesi aretina, che esaltando la propria terra e impreziosendola di mirabili capolavori, ha espresso il suo canto a Dio con una melodia di forme e proporzioni che si ode perenne dalla profondità dei secoli.

"Itinerari Sacri" è dunque una guida che offre diverse chiavi di lettura e con la sua veste semplice, ma elegante, arricchita da numerose fotografie che rendono più piacevole la lettura, offre al pubblico un prezioso strumento al costo contenuto di £ 20.000.

Mancano 395 giorni al Giubileo

Verso il Giubileo
del 2000

Dio infatti
ha tanto amato
il mondo da dare
il suo Figlio unigenito,
perché chiunque crede
in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna.

(Gv 3,16)

CHI NON PREGA NON AMA

a cura di Giuseppe Piegai

Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Matteo 6,9-13

Gesù, in alcune pagine del Vangelo, parla della necessità di pregare sempre, senza stancarsi (vedi ad es. Lc 1 8,ss). Quando i discepoli chiesero a Gesù come pregare, rispose loro con il brano che abbiamo appena letto, quello del "Padre Nostro". E la preghiera per eccellenza. In essa sono racchiusi tutti gli elementi che devono caratterizzare il rapporto tra il fedele e Dio. **Padre nostro che sei nei cieli:** riconoscere che Dio è nostro Padre, il nostro Babbo del cielo (cfr. Rm 8,15; Gal 4,6), con una connotazione addirittura confidenziale. Da questa relazione che ci lega a Dio, consegue che tutti i cristiani sono fratelli tra loro (e come tali devono comportarsi vicendevolmente). **Sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà:** a Dio si deve riconoscere la gloria che gli spetta. desiderando che la volontà divina si compia su tutta la realtà, con il compimento del suo regno.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano: è da Dio che dobbiamo attenderci la possibilità di avere il necessario sostentamento, come, durante Esodo, avveniva per il popolo ebraico che ogni giorno, e solo per quel giorno, attendeva la manna dal cielo. **Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori:** chiedere perdono per i peccati che contro Dio commettiamo, ma solo nella misura in cui anche noi facciamo altrettanto con chi ci abbia in qualche modo offeso o danneggiato (cfr. anche Mt 6,14).

"Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi". **Liberaci dal male:** L'ultima invocazione, come la conosciamo, può essere tradotta anche: **liberaci dal maligno**, cioè dal diavolo - in sostanza si tratta di un esorcismo sulla propria persona...

Questa breve descrizione, tutt'altro che completa, sul significato del Padre Nostro, ci rende ragione di un aspetto molto importante. Gesù ci insegna che non si deve esclusivamente pregare da soli, "nel segreto della propria stanza", ma che la preghiera ha inoltre una valenza comunitaria. La preghiera personale e quella comunitaria sono due aspetti inscindibili della vita di fede. Gesù insegna a pregare al "plurale", non al "singolare". Pregare insieme significa quindi partecipare alla preghiera di Cristo. Tale preghiera si vive eminentemente nella Liturgia, fonte di ogni altro tipo di preghiera, culmine del rivolgersi degli uomini a Dio.

Nella Liturgia Dio dona al suo popolo l'amore che Lui stesso è, per mezzo dello Spirito Santo. Senza l'amore di Dio, infatti, non si può avere una vita cristiana che sappia amare tutto e tutti, a partire da Dio stesso, così come Gesù comanda di fare:

"Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti» (Mt 22,36-40).

Ecco cosa ci dice il Catechismo della Chiesa Cattolica in proposito:

La Liturgia è anche partecipazione alla preghiera di Cristo, rivolta al Padre nello Spirito Santo. In essa ogni preghiera cristiana trova la sua sorgente e il suo termine. Per mezzo della Liturgia, l'uomo interiore è radicato e fondato nel «grande amore con il quale il Padre ci ha amati» nel suo Figlio diletto. Ciò che viene vissuto e interiorizzato da ogni preghiera, in ogni tempo, «nello Spirito» è la stessa «meraviglia di Dio».

Catechismo della Chiesa Cattolica, N° 1073

Pregare - sia personalmente che comunitariamente nella Liturgia - è dunque l'unico modo per poter vivere nell'amore di Dio da veri fratelli gli uni degli altri.

Chi dice "non ho bisogno di pregare in Chiesa con gli altri, io prego da solo in casa mia" priva se stesso della possibilità di avere una vita realmente cristiana...

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE DI MASSERELLI GIROLAMO

concessionario.

LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (AREZZO) - TEL. 0575/62694



INTERPELLANZE

Nel consiglio comunale del 20/11/98

CHI FINANZIA? QUANTI I FONDI?

Relativamente al Progetto di intercultura denominato "Xamal te Xamle" - Ob. Gentile. - Conoscere l'altro per una migliore conoscenza -, si chiede chi lo ha progettato, da quando è in attuazione nel Comune di Cortona, chi lo ha finanziato e quale cifra è stata stanziata nei vari periodi dalla data di introduzione nel nostro Comune, come sono stati destinati a tutt'oggi tali fondi. Si richiede la risposta scritta.

STRADA DI BOBOLINO

Si chiede di provvedere con appositi ed opportuni interventi sulla viabilità della strada che da Cortona porta alla loc. cd. "Bobolino", in quanto soprattutto nel periodo invernale il transito automobilistico e pedonale risulta altamente pericoloso.

ASSISTERE GLI ANZIANI A CASA CON UN CONTRIBUTO ALLE FAMIGLIE

Si chiede al Presidente del Consiglio Comunale se non sia il caso che questa Giunta o questo Consiglio prendano seriamente in considerazione l'idea, anche se in via sperimentale, di elargire un assegno (da studiarne tempi di emissione e somme da elargire) alle famiglie che intendono assistere il familiare anziano non più autosufficiente (ma con patologie che non ne richiedano il ricovero) in casa piuttosto che in ospizio. L'iniziativa, che per l'importanza del problema, potrebbe essere un primo passo concreto sulla strada dell'assistenza agli anziani in famiglia, valorizza al massimo il nucleo familiare una risposta non solo razionale ma più umana a un problema che nel nostro territorio, così come in quello nazionale, sta assumendo aspetti sempre più

consistenti, dato che l'invecchiamento progressivo della popolazione farà crescere nel prossimo futuro l'ampiezza del problema e la conseguenziale richiesta di assistenza, alla quale si può rispondere con soluzioni (dirette od indirette) che non allontanino l'anziano dal suo ambiente familiare e dai suoi affetti.

A seguito di quanto apparso sul quindicinale L'Etruria (che fa a sua volta riferimento ad un'interrogazione di Malentacchi alla Camera) relativamente alla paventata chiusura della stazione di Camucia di qui a breve, si chiede che tipo di iniziative ha intrapreso questa Amministrazione per scongiurare tale pericolo, dato che è evidente a tutti quanto sia fondamentale per le centinaia di studenti e lavoratori che la stazione di Camucia resti nel pieno delle sue funzioni.

CAMPI MAGNETICI

MOZIONE

Il Consiglio Comunale di Cortona considerata la crescente preoccupazione per i probabili effetti dei campi elettromagnetici prodotti soprattutto dai tralicci dell'alta tensione, piloni, ripetitori ed antenne sulla salute dei cittadini e considerata altresì la giusta preoccupazione di impatto ambientale che l'installazione di nuovi tralicci o impianti di una certa importanza comporterebbe in una zona come la nostra apprezzata per il paesaggio e per le sue bellezze naturali, nel sollecitare il Parlamento ad emanare finalmente una legge che imponga un limite espositivo per le aree ed. sensibili (asili, scuole, ospedali, abiezioni) ribadisce sin da ora la propria contrarietà ad eventuali future decisioni in merito da parte di qualsiasi organismo di installare nuovi tralicci o simili nel territorio comunale e che se proprio questo è inderogabilmente necessario per migliorare i servizi erogati ed erogabili si chiede il giusto ed opportuno interrimento dei cavi.

Gruppo Unione
dei Cittadini Cortona



INTERPELLANZA

DIPENDENTI SOTTOPAGATI?

Preteso che nessun Consigliere Comunale dell'Opposizione siede nel C.D.A. della Cortona Sviluppo Spa, ci troviamo nella situazione di dover impegnare il Consiglio Comunale ogni volta che abbiamo delle domande da fare o dei dubbi da esprimere in merito all'operato di detta Società.

Infatti, in seguito alle segnalazioni di alcuni cittadini ed utenti "si mormora" che i dipendenti della Cortona Sviluppo Spa vengano retribuiti con una paga inferiore a quella che gli spetterebbe secondo le ore effettivamente svolte.

I malumori di questi dipendenti non sfocerebbero mai in istanze al competente Tribunale per il lavoro sia per la preoccupazione di subire ritorsioni, sia per la paura di essere licenziati.

Se ciò corrispondesse alla verità saremmo di fronte ad una gravissima violazione dei diritti dei lavoratori e, non essendo concessa alla minoranza una adeguata rappresentanza nella Cortona Sviluppo Spa, il sottoscritto Alberto Milani, Consigliere comunale di Forza Italia (Gruppo Polo per la Libertà)

CHIEDE

al Sindaco, in qualità di rappresentante legale del Comune di Cortona, Socio di maggioranza della suddetta Società, di adoperare i più opportuni strumenti disponibili per accertare la veridicità o meno di queste affermazioni.

Il Consigliere
Alberto Milani

COMUNICATO STAMPA LA STRADA DEL CALCINAIO

Occorre ricordare che per stimolare una sistemazione adeguata di questa importante strada per i camuciesi fu aperta una sottoscrizione popolare

Secondo quanto risposto dall'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Cortona in merito ad una nostra interpellanza, i Cittadini che vorranno recarsi alla Chiesa del "Calcinaio" ed al vicino Cimitero dovranno ancora pazientare prima di avere la strada asfaltata.

Infatti il Comune di Cortona ha previsto dei lavori per circa 80 milioni che dovrebbero essere cantierati in questi mesi, ma detti lavori non prevedono però nessuna opera di pavimentazione. Inizialmente si procederà ad espropriare i terreni limitrofi per la sistemazione delle banchine con muretto di contenimento a valle e poi si passerà alla realizzazione di un opportuno svincolo al limite del

piazzale.

Le ridotte disponibilità economiche (prosegue l'Assessore) non consentono in questa fase nessuna opera di bitumazione, anche perché, per tale opera, occorre un opportuno confronto con la Soprintendenza ai Monumenti...

... Chissà come mai le disponibilità economiche sono sempre ridotte quando si tratta di opere utili ma poco appariscenti, mentre i soldi per la costruzione di campi sportivi, per manifestazioni canore costose, attività ricreative (importanti sì, ma che interessano solo pochi cittadini), si sono sempre?

Il Consigliere Comunale
Alberto Milani



MA I NOSTRI AMMINISTRATORI SANNO VALUTARE SECONDO TALE PRINCIPIO?

In un articolo, apparso su L'Etruria del 15 ottobre '98, nel quale trattavamo delle necessità presenti e future relative ai parcheggi di cui abbisognano i tre più importanti centri del Comune: Terontola, Camucia, Cortona, accennavamo al criterio di priorità cui avrebbe dovuto sempre ispirarsi l'Amministrazione comunale allorché si appresta alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Ma allora mettevamo in dubbio che detto criterio fosse sempre stato eseguito dai nostri amministratori almeno per il passato. Anzi adombravamo l'ipotesi che alla base di ogni progettazione e realizzazione di dette opere ci fossero stati, piuttosto che il principio di priorità, principi miranti al conseguimento di interessi particolari e di partito.

Adesso vediamo però di dare più sostanza ai nostri dubbi con qualche esempio concreto.

Nel recente passato si è provveduto a realizzare la strada che dalla Statale 71 - Via Coop - scende fino alla strada di "mezza Fratta", forse con il vago intento di alleggerire il traffico nel centro di Camucia. Ma l'opera in questione non serve proprio a nessuno, neppure a convogliare clienti alla Coop. Tanto meno serve all'alleggerimento del traffico della Statale 71 che attraversa il centro del Paese, come avrebbero voluto farci credere.

In considerazione di ciò, non sarebbe stato assai più utile provvedere, per quanto concerne l'importante centro di Camucia, alla realizzazione di un vasto parcheggio sotterraneo (Piazza Sergardi), a due piani (campo sportivo della "maialina"), o piano terra (magari nello spazio di terreno ancora libera a nord della statale 71 - zona antistante la "maialina" stessa?).

La realizzazione anche di una sola delle tre opere di cui sopra, avrebbe soddisfatto assai di più le necessità attuali di tutti i cittadini del Comune che ogni giorno "bazzicano" le vie di Camucia e spesso non sanno dove "cacciare" la propria auto.

Chi non conosce lo stato in cui versano piazze e vie di Cortona

centro storico?

Piano sconnesso, lastre logore e spezzate, buche in ogni dove che mettono in grave pericolo tutti coloro che transitano casualmente o passeggiano per esse. A conferma di quanto sosteniamo basterebbe ricordare il caso della moglie dell'on. Cossutta che l'estate scorsa inciampò in una buca di Piazza della Repubblica e cadde per terra.

Anche questo problema fu più volte sollevato dai rappresentanti di A.N. allora M.S.I. - D.N. durante gli anni fine 80 primi 90 ma mai si è provveduto a risolverlo.

Per cui a questo punto vorremmo sapere da coloro che ci leggono, se a loro parere sarebbe prioritario il previsto recupero e l'ampliamento della vecchia caserma dei Carabinieri di Camucia da destinare a civile abitazioni e ad uffici, o non piuttosto il livellamento e la rizzigrinatura delle vie e delle piazze di Cortona.

Quella ristrutturazione potrà interessare quattro o cinque famiglie, questa invece serve oltre che a tutti gli abitanti del Comune anche alle migliaia di turisti che ogni anno si ritrovano ripetutamente ed ogni giorno a transitare per le vie e le piazze del centro storico garantendo altresì loro l'incolumità fisica.

E per ultimo ci domandiamo ancora e chiediamo a chi di dovere: è prioritaria la realizzazione di uno stadio per la frazione di Ossaia, per il quale pare siano stati già stanziati 200 milioni, o non avrebbe dovuto avere la precedenza l'acquisto e la asfaltatura di quei campi circostanti l'Ufficio postale di Terontola ove vengono parcheggiate ogni giorno decine e decine di auto fra erbacce, sterpi e fango?

A dimostrazione dell'incapacità dei nostri amministratori a giudicare secondo priorità bastano ed avanzano i tre esempi al momento sono sul tappeto e che noi di Alleanza Nazionale abbiamo qui voluto illustrare ma tanti altri e non meno importanti ne potremmo elencare.

La Segreteria
Alleanza Nazionale
Circolo di Cortona

IMMAGINI DA DIMENTICARE



INCIVILTA' "PRIVATA"

Le foto che riproduciamo sono la documentazione di un atto grave di inciviltà di qualche cittadino la cui abitazione dovrebbe forse essere nei pressi del vicolo del Precipizio. Questo sacchetto è stato buttato per terra pur essendo il contenitore di rifiuti praticamente vuoto. La cosa grave è intanto la trascuratezza, per non dire la cattiva educazione di colui che ha lasciato il "regalo" così come si vede, ma più grave è stato abbandonarlo nella giornata di domenica, quando tutti sanno che la raccolta dei rifiuti non viene effettuata. Chissà se questo cittadino è così pulito anche in casa sua?



NECROLOGIO

GENOVEFFA MANCINI

Siamo stati insieme per 53 anni; da quando ci sposammo si è costruito assieme la nostra vita, la nostra famiglia, i nostri sacrifici, le nostre gioie ed i nostri dolori; abbiamo cercato di educare bene i nostri figli.

Tu Genoveffa sei stata all'altezza di tutto questo, non ti sei stancata mai del lavoro della vita, del male e delle tante sofferenze che ti hanno colpito.

E' la fine. A nome di tutti i parenti e amici sarai nei nostri cuori e nei nostri ricordi.

"Ciao Ciao" per sempre.

Nicola, tuo marito
Sergio, Valeria i figli



TARIFE PER I NECROLOGI:
Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

I RAGAZZI DEL PRESIDENTE BARBINI

SI CONFERMANO PRIMI IN CLASSIFICA

Monterchiese - Montecchio: 0-1

- Formazione del Montecchio: Maggini, Tanganelli, Botti, Amatucci, Pecorari, Capecchi, Caponi, Mariottoni, Biagiolini, Tenti, Castellani.

- A disposizione: Pelucchini, Solfanelli, Braccini, De Luca, Viti

- Allenatore: sig. Cipriani

- Sostituzioni: al 30' S.T. Braccini, Viti, De Luca per Mariottoni, Castellani, Tenti

- Gol: al 90' S.T. Biagiolini.

Nei primi minuti di gioco subito un'ottima occasione per il Montecchio che però viene sprecata.

Quindi la Monterchiese prende le redini del gioco a centrocampo intensificando i suoi attacchi. Il Montecchio replica con rapidi contropiedi imperniati su Mariottoni, Castellani, Biagiolini.

Nel secondo tempo il Montecchio cala il ritmo avendo giocato anche il mercoledì in coppa ed i padroni di casa ne approfittano creando 3 occasioni da gol che però non vengono finalizzate. Nella parte finale della partita il Montecchio trascinato da Botti spostato a centrocampo serve De Luca che fa un assist per Biagiolini che da breve distanza realizza la sua quinta rete in campionato.

Forse il Montecchio ha raccolto più dei propri meriti ma è una squadra equilibrata in tutti i reparti e ciò fa ben sperare per il futuro.

Montecchio - Pieve al Toppo: 0-0

- Montecchio: Maggini, Tanganelli, Botti, Braccini, Amatucci, Pecorari, Capecchi, Caponi, Tenti, Biagiolini, Castellani

TENNIS A CAMUCIA

IL CIRCUITO REGIONALE GIOVANILE PER NON AGONISTI

a cura di Luciano Catani

Presso il polifunzionale impianto del Seven Points di Camucia nel periodo 11-15 novembre scorso si è svolta l'ottava ed ultima tappa del Circuito Regionale Giovanile per "Non agonisti" organizzato dal Comitato Provinciale di Arezzo in collaborazione con i Circoli della Provincia.

I tennisti e le tenniste sono stati oltre una quarantina in rappresentanza di tutte le categorie (esordienti, giovanissimi ed allievi).

Nella categoria dei giovanissimi maschile Gianluca Magini in rappresentanza del Tennis Club Isola d'Elba ha sconfitto il pur sempre bravo Landucci del Tennis Club Castiglione per 6/4, 0/6 e 7/6; tra le donne vittoria invece per la rappresentante dal Circolo di Colle Val d'Elsa Antonietta Costanzo che in finale ha superato la brava Sara Paradisi del Tennis Club Chiusi, tra l'altro allenata dalla nostra Katy Agnelli, per 6/3, 6/4.

Nella categoria degli allievi



Nella categoria degli esordienti maschile l'ha spuntata meritatamente il piccolo e bravo Giovanni Galuppo del Tennis Club Savelli di Sinalunga, un circolo molto attivo, su Gilberto Gagliardi del Circolo Tennis Giotto per 21 a 9; nel femminile doppietta di Marta Rencinai, rappresentante sempre del Circolo Sinalungnese, vincitrice sulla Fratini tesserata con il Junior Tennis Club di Arezzo.

infine è stata disputata solo la prova maschile: Matteo Mancini, giovane portacolori del Tennis Club Cortona è stato il mattatore sconfiggendo nell'atto conclusivo Federico Landini del Tennis Club Castiglione Fibocchi per 6/3, 6/3.

Una buona iniezione di fiducia dunque per il nostro bravo Matteo.

Nella foto: Matteo Mancini.

- A disposizione: Pelucchini, Solfanelli, Bucci, De Luca, Viti, Ricci

- Arbitro: Picchi di Firenze

- Assente: Mariottoni per squalifica

- Giornata molto fredda: discreto pubblico

- Sostituzioni: Caponi, Castellani, Pecorari per Viti, Ricci, Bucci

Le due squadre evidenziano schemi speculari giocando in modo ordinato e manovriero con molta concentrazione. Al 18' una punizione di Amatucci ed un tiro al volo di Castellani caratterizzano le azioni del Montecchio.

Poi al 20' l'arbitro concede un rigore al Pieve al Toppo per un mani in area sicuramente involontario.

Il portiere Maggini mantiene la calma ed intuisce il tiro salvando la propria porta.

I più attivi per il Montecchio appaiono Amatucci, Capecchi, e capitano Tanganelli che si propone bene sia in fase di copertura che in fase d'impostazione.

Gli ospiti giocano molto bene e con determinazione tenendo in apprensione la difesa del Montecchio che però non rischia quasi mai.

Nel finale i padroni di casa producono varie azioni ma il risultato non cambia.

Il Pieve al Toppo porta via un meritato punto mentre il Montecchio dovrà fare qualcosa di più quando vorrà conquistare i 3 punti.

M. Alunni

SECONDA CAT. N - TOSCANA

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
MONTECCHIO	20	9	4	1		2	1	1	16	6	10		
CESA	19	9	3		1	3	1	1	15	10	5		
LUCIGNANO	16	9	2	2		2	2	1	16	10	6		
OLMO	15	9	3	2		1	1	2	15	9	6		
RASSINA P.S.	14	9	3	1	1	1	1	2	10	7	3		
CASTELLUCCIO	13	9	3	1			3	2	10	10	0		
MONTERCHIESE	13	9	3		2	1	1	2	13	13	0		
FRATTA S.C.	13	9	4				1	4	7	8	-1		
PIEVE AL TOPPO	12	9	2	2	1		4		6	3	3		
CAPOLONA	12	9	1	3		1	3	1	6	5	1		
STRADA	10	9	1	3	1	1	1	2	10	12	-2		
CAPRESANA	9	8	2	2			1	3	6	8	-2		
TALLA	8	9	2		2		2	3	10	14	-4		
ETRURIA P.	6	8	1	2	1		1	3	7	13	-6		
ALBERORO	6	9		2	2	1	1	3	13	20	-7		
CHIUSI V.	3	9		3	2			4	6	18	-12		

Risultati

Giornata n. 9

Capolona-Fratia S.C.	0-0
Caprese-Etruria P.	--
Chiusi V.-Cesa	2-4
Lucignano-Alberoro	4-2
Montecchio-P. al Toppo	0-0
Rassina P.S.-Olmo	0-0
Strada-Monterchiese	2-3
Talla-Castelluccio	3-1

Prossimo turno

Giornata n. 10

Alberoro-Castelluccio
Cesa-Capolona
Etruria P.-Talla
Fratia S.C.-Rassina P.S.
Monterchiese-Capresana
Olmo-Chiusi V.
Pieve al Toppo-Lucignano
Strada-Montecchio

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DELLE PARTITE IN CASA, MA...

Che strano comportamento questo della Fratta nell'attuale campionato 1998/99. Una posizione di centro classifica vorrebbe dire che la squadra tutto sommato non gira al meglio e che alterna partite buone ad altre distrette.

Niente di tutto questo. La squadra sta dimostrando una eccellente compattezza solo quando gioca tra le mura amiche; si perde invece quando deve affrontare fuori casa le altre compagini.

E' sicuramente una situazione che va corretta. Contro il Talla a Fratta la squadra di casa ha dimostrato determinazione tanto che il risultato di 2 a 0 in suo favore la dice sicuramente lunga.

La partita non è stata comunque tranquilla tanto che ha dovuto attendere quasi 50' minuti per vedere forata la porta della squadra ospite con un eccellente Capannini. Ottenuto il primo goal tutto è diventato più facile e così al 71' la squadra otteneva il raddop-

pio e così la sicurezza della vittoria.

Diversa invece la partita che la Fratta S. Caterina ha disputato la domenica successiva sul campo di Capolona. Va innanzitutto detto che finalmente si è rotto l'incantesimo e che la squadra è riuscita a disputare una partita, non sicuramente bella, ma decisa che ha portato alla conquista di un punto.

La fortuna questa volta ha giocato a favore della Fratta perché la squadra di casa non è riuscita a concretizzare nel primo tempo un rigore concesso dall'arbitro. Precedentemente la Fratta aveva sfiorato la segnatura con un bel tiro di Mancioffi che dopo aver saltato il portiere avversario aveva indirizzato la palla verso la rete. Sarebbe stato goal, ma il tiro debole veniva intercettato prima di entrare in porta da Pallini. Lo 0 a 0 stava bene alle due squadre che hanno disputato un secondo tempo tranquillo in attesa che l'arbitro segnasse la fine.

G.S. TERONTOLA

GIALLI ALLA "PANTANI"

Il Gruppo Ciclistico Amatoriale Terontola "Menchetti-Faltoni" ha festeggiato con un gustoso pranzo sociale, consumato presso il Ristorante "Marino" di Terontola, la chiusura dell'anno agonistico '98 e gettato le basi per l'attività '99.

Ospite d'onore l'ex professionista Lido Sartini. Nell'occasione sono state consegnate le nuove divise sociali di colore giallo-bleu.

In una atmosfera di sana allegria, degna cornice alla festa e auspicio per una proficua futura attività, sono stati distribuiti premi e riconoscimenti

agli atleti ed ospiti e omaggi floreali alle gentili signore.

La squadra composta da "atleti" giovani e meno giovani si presenta così: Enzo Baldoni, Giuseppe Brogi, Paolo Brogi, Enzo Bronzi, Enrico Capecchi, Marco Menchetti, Franco Mortolini, Giorgio Paoloni, Giorgio Papalini, Giuliano Roggiolani, Marino Tamburrini, Dino Testini, Antonio Topini, Pietro Zucalli, Giacinto Zucchini.

Gino Zucchini

Nella foto: l'ospite d'onore Lido Sartini riceve il premio da Paola Isolani, Elio Menchetti (sponsor) e Antonio Topini (segretario gruppo)



OCCORRE RECUPERARE UN'AREA PER IL CALCETTO

Tanti anni fa, quando era in vita l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona con presidente Favilli, fu inaugurato con gran pubblicità il campo di pattinaggio in fondo al Parterre sopra i campi da tennis.

L'iniziativa in quegli anni aiutò una serie di ragazzi a trascorrere le ore libere pattinando all'aria aperta.

Oggi purtroppo questa attività sportiva è pressoché decaduta ed il campo di pattinaggio è praticamente abbandonato.

Sarebbe sicuramente più opportuno trasformare quest'area in un campo per il calcetto. Sappiamo che il progetto già esiste da parte dell'Amministrazione comunale e che i finanziamenti dovrebbero essere quasi pronti per dare inizio ai lavori che prevedono una totale ristrutturazione di quell'area sportiva.

Essendo il tutto di proprietà comunale è logico che l'Amministrazione debba prevedere un uso pubblico di quanto viene realizza-

to, ma la gestione dei campi da tennis devono necessariamente porre gli amministratori di fronte ad un problema simile a quello che esiste per l'area del campo di calcio in località Il Sasso affidata alla Società Sportiva Cortona Camucia.

Dunque, questo campetto di calcio, che potrebbe essere linfa vitale da un punto di vista economico per le casse del tennis club Cortona, dovrà poter essere utilizzato a pagamento da parte dei possibili fruitori.

Ma è altresì importante che su quest'area si possa comunque realizzare una scuola di calcio, una giornata gratuita da dedicare ai ragazzi, o qualsiasi altra attività di pubblica utilità.

Ma destinare eventualmente quest'area solo all'uso gratuito sicuramente danneggerebbe l'opportunità di una migliore organizzazione economica dell'intero complesso.

Il campetto comunque dovrà essere realizzato con misure regolamentari.



PALLAVOLO EFFE 5 CAVE

SEMPRE VITTORIOSA IN CAMPO

Dopo quattro gare del campionato 1998-99 la squadra di pallavolo Cortonese si trova ad occupare un posto in classifica che non è consono ai risultati che ha conseguito sul campo ed anzi certe circostanze hanno penalizzato la squadra oltremodo al di là dei risultati.

Gli atleti bianco-celesti hanno infatti conquistato sul campo i primi tre punti di questo campionato nella gara d'apertura, contro la forte squadra di Monte San Savino. Ma il fattore penalizzante si è sviluppato in occasione della seconda di campionato quando alla squadra allenata da Lucarini era stato comunicato dagli organi federali un orario diverso da quello degli avversari: partita persa per la Cortonese che pur ha fatto valere la questione del calendario ufficiale in sue mani e del fatto di non aver avuto comunicazione del cambiamento di orario, ma regolamneto alla mano alla squadra è stata data partita persa ed anche tolti tre punti legittimamente conquistati sul campo.

Alla vicenda la società tiene in modo particolare e con dovuti interventi sono stati consultati gli organi federali per un appello, sono attese comunicazioni in merito, certo è che la questione peserà comunque su questo inizio di campionato.

La terza gara di campionato la squadra l'ha disputata contro il Robur Scandicci e in questa occasione c'è stata la bella vitto-

ria, netta, per tre sets a zero in trasferta a dimostrazione del valore della squadra.

La vittoria è stata dedicata all'ex presidente del Cortona calcio Santi Tiezzi, la cui scomparsa ha colpito anche l'ambiente della pallavolo.

La quarta gara di questo inizio di campionato vedeva la compagine allenata dal bravo Lucarini opposta al Bacci Campi, squadra che in qualche modo ricordava momenti non felici legati ad alcuni infortuni (Aghietti e Tellini); scesi in campo ben determinati però i padroni di casa hanno concesso poco agli avversari che si sono opposti efficacemete solo nel primo set.

La gara ha visto la vittoria della compagine Cortonese in tre sets dimostrando una superiorità inequivocabile.

La squadra sta rispondendo in maniera efficace agli insegnamenti del suo allenatore, ben disposta in campo, con buoni schemi in attacco, diverse scelte tattiche possibili, un buon gruppo che se riuscirà a sfruttare al massimo il valore dell'esperienza, quello della forza agonistica e della volontà di far bene può andare lontano.

Le prossime gare sapranno dirci quanto questa squadra potrà contare sui giovani, quanto sui veterani insomma altre gare servono per un giudizio più attendibile ma per adesso ci sentiamo di valutare positivamente il lavoro svolto.

Riccardo Fiorenzuoli

LA SOCIETA' TENTA LA CARTA DEL CAMBIO ALLENATORE

ECCELLENZA: CORTONA CAMUCIA

La situazione di classifica del Cortona-Camucia dopo 9 giornate era a dir poco preoccupante, infatti nonostante la squadra esprimesse in campo un gioco tutto sommato accettabile il risultato alla fine di ogni gara la condannava inesorabilmente, ben al di là dei suoi demeriti di gioco, relegando la squadra a soli 2 punti in classifica.



Il nuovo allenatore Gallastroni

Alcune leggerezze in difesa hanno condizionato pesantemente molte gare, così come la scarsa incisività dell'attacco non ha permesso alla squadra di finalizzare il pur bel gioco che il centrocampo via via andava realizzando. Così la gara contro il Lanciotto Campi è stata la fedele fotografia dei problemi che la squadra in quel momento non riusciva a superare.

La squadra arancione non si è aggiudicata una gara in gran parte dominata, con il gioco e le occasioni che purtroppo però non è riuscita a sfruttare: un Cortona-Camucia che ha tenuto testa se non dominato gli avversari, squadra rivelazione del campionato, e che alla fine ha

dovuto lamentare il grave errore del dischetto di Borgogni ad inizio ripresa che a conti fatti ha condannato la squadra alla sconfitta.

E' stata alla fine la partita dei rigori con il Lanciotto che ha realizzato i suoi due e la squadra di Colcelli che ha dapprima sbagliato quello del possibile pareggio ad inizio ripresa e poi ha realizzato il secondo ma solo allo scadere del tempo. Così ancora una volta gli ospiti o comunque gli avversari hanno potuto far bottino pieno pur in una gara per buona parte ad appannaggio degli arancioni per gioco, agonismo e schemi ma con troppi sbagli in fase realizzativa.

Così la società alla vigilia della partita contro la Castiglione ha deciso il cambio dell'allenatore non tanto per mancanza di meriti di Colcelli, ma piuttosto per dare una scossa all'ambiente consentendogli di ricaricarsi ed al tempo stesso spingendo la squadra a dare ancor di più. E' stato scelto l'allenatore Roberto Gallastroni ex Castiglione, che può vantare un rullino di marcia decisamente buono. Proprio nella partita d'esordio al Maestro del Sasso il nuovo tecnico si è trovato di fronte la sua ex squadra in una partita dal sapore del derby ma una situazione



L'ex allenatore Colcelli

climatica avversa, con forte vento, hanno impedito lo svolgimento della partita.

Un vantaggio crediamo per gli arancioni che avranno così modo di entrare in sintonia con il nuovo tecnico, che speriamo riesca a dare alla squadra tranquillità e soprattutto risultati.

Del resto la squadra fisicamente è ben preparata ed anche in campo ha sempre fornito prove convincenti non concretizzate purtroppo dai risultati.

Il nuovo tecnico dovrà lavorare

maggiormente dal punto di vista tattico e psicologico ed in tempi relativamente brevi.

Insieme all'allenatore è giunto anche il giocatore Vetrone, dotato di buona tecnica e capace di buone performance ma che nel tempo ha un po' peccato di continuità, vedremo se anche lui nel nuovo ambiente saprà rigenerarsi a dare alla squadra quell'aiuto che tutti si aspettano; dal suo buon inserimento può dipendere la sorte del Cortona-Camucia in questo campionato.

Riccardo Fiorenzuoli

ECCELLENZA GIRONE B

Risultati		Prossimo turno	
Giornata n. 10		Giornata n. 11	
Cortona Camucia-Castiglione	sosp.	Barberino-Sansovino	
Figline-Chiusi	1-1	Castiglione-Poppi	
Fortis Juv.-M.M. Subbiano	1-4	Firenze Ov.-San Quirico	
Poppi-Sinalungnese	1-0	Fortis Juv.-Vaianese	
San Quirico-Barberino	0-2	Lanciotto C.-Valdema	
Sansovino-Lanciotto C.	2-0	M.M. Subbiano-Cortona Camucia	
Vaianese-Scandicci	1-1	Chiusi-Sinalungnese	
Valdema-Firenze Ov.	0-0	Scandicci-Figline	

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
POPPI	20	10	2	1	2	4	1		13	6	7		
BARBERINO	18	10	2	1	2	3	2		11	8	3		
LANCIOTTO C.	18	10	3	2		2	1	2	12	11	1		
M.M. SUBBIANO	16	10	2	1	2	3		2	18	9	9		
FIRENZE OVEST	16	10	3	2		1	2	2	17	9	8		
SANSOVINO	16	10	3	2		1	2	2	15	12	3		
CASTIGLIONESE	16	9	2	1	2	3		1	12	10	2		
FIGLINE	15	10	2	3		1	3	1	11	10	1		
SAN QUIRICO	14	10	3	0	2	1	2	2	11	12	-1		
SINALUNGNESE	12	10	3	1	1		2	3	12	15	-3		
VALDEMA	11	10	2	2	1		3	2	8	9	-1		
FORTIS JUV.	11	10	2	1	2	1	1	3	10	16	-6		
CHIUSI	9	10		5		1	1	3	8	11	-3		
VAIANESE	9	10	2	2	1		1	4	8	15	-7		
SCANDICCI	7	10		3	2		4	1	9	12	-3		
CORTONA CAMUCIA	2	9				4		2	3	7	17	-10	

TERONTOLA TERZO IN CLASSIFICA

Quello che modestamente avevamo suggerito è stato subito disatteso; dopo i positivi risultati iniziali, il calo di tensione psichica ed una marcata flessione agonistica hanno preso il sopravvento sulla mente e sulle gambe dei giocatori del G.S. Terontola e la prima - così - inevitabile - sconfitta

ta si è puntualmente verificata contro una squadra - Le Macchie - che non ha mostrato particolari doti tecniche - anzi -, ma ha svolto il suo compito in campo con umiltà, impegno e spirito giusto.

E' stata quindi premiata da due reti ottenute nel secondo tempo - dopo un deludente 0 a 0 del primo tempo - con due soli

tiri in porta anche se magistralmente eseguiti dal suo giocatore più rappresentativo, Piccinelli.

Il Terontola si è rilevato - inaspettatamente - una compagine senza mordente - eccetto qualche giocatore che ha peccato in eccesso a danno della qualità - con manovre prive di incisività ed originate solo da spunti individuali e non certo frutto - quindi - di geometrie e schemi collettivi.

I ragazzi di mr. Volpi venivano regolarmente anticipati e superati dai rispettivi avversari in quanto si ostinavano a tener palla convergendo sistematicamente verso il centro campo notoriamente intasato di uomini quando non si dà respiro al gioco sfruttando gli ampi spazi delle fasce laterali.

Le precarie condizioni atletiche di Fumagalli e Ricci (che ha giocato solo una mezz'ora) l'assenza del sempre valido Topini, fors'anche un improprio utilizzo di certi giocatori (leggi Prospero e Tacchini) in ruoli a loro non del tutto congeniali, peraltro in mancanza di correzioni tattiche in corsa (allenatore in tribuna per squalifica) sono tutte credibili attenuanti che non possono certo giustificare la desolante e confusa prestazione del 15 novembre u.s.

La domenica successiva, 22 novembre, i biancocelesti di Terontola sono stati chiamati ad una

prova di maturità a Ponte della Pietra di Perugia, in una trasferta non difficile ma contro un avversario in ripresa dopo i rinforzi novembrini.

I ragazzi del G.S. Terontola non hanno fallito l'obiettivo di riscattare velocemente la loro credibilità - celebrata in una precedente occasione - con una prestazione convincente fornita da tutti i reparti.

L'incontro si è concluso con il classico risultato di 2 a 0 con reti - entrambe nel secondo tempo - di Brillo, frutto di intelligenza e posizione, e di Fumagalli al termine di una travolgente azione come è solito fare.

Ci sono state a dire il vero delle situazioni critiche in area avversaria su cui la direzione arbitrale ha sorvolato, ma in una, forse due occasioni il Terontola è stato chiaramente danneggiato.

Abbiamo visto una manovra fluida che si articolava perfettamente nelle fasce laterali dove Tremori e Fattorini hanno offerto assistenza e continuità alle azioni del Terontola che già alla mezz'ora del primo tempo poteva aver chiuso la partita.

Questo è quanto i tifosi vorrebbero dai propri beniamini che certamente non offrirebbero più motivo per critiche, contestazioni ed insoddisfazioni.

Giuliano Marchetti

SECONDA CAT. - GIR. B									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Corciano-Collepieve	0-1				Castiglione-Fabro				
Fabro-MM. Petriolo	2-1				Collepieve-Passignan.				
Macchie-S.Nicolò	0-1				M. Gabbione-Corciano				
P.Pietra-Terontola	0-2				MM. Petriolo-Tavemelle				
Passignan.-Pietrafitta	6-1				Panicarola-Macchie				
Ponticellese-M. Gabbione	0-2				Pietrafitta-S.Sabina				
S.Sabina-Castiglione	0-1				S.Nicolò-P.Pietra				
Tavemelle-Panicarola	1-0				Terontola-Ponticellese				
SQUADRE	P.ti	G.	V.	N.	P.	Gf.	Gs.	MI.	
Tavernelle	21	9	6	3	0	11	4	+2	
M. Gabbione	18	9	5	3	1	20	10	+1	
Terontola	16	9	4	4	1	12	7	-1	
Collepieve	16	9	5	1	3	13	10	-1	
Passignan.	14	9	4	2	3	16	9	-5	
S.Nicolò	14	9	4	2	3	15	13	-3	
Castiglione.	13	9	4	1	4	13	11	-4	
Fabro	13	9	4	1	4	11	11	-6	
MM. Petriolo	12	9	4	0	5	14	11	-5	
Ponticellese	12	9	3	3	3	5	8	-7	
S.Sabina	10	9	3	1	5	11	11	-9	
Corciano	10	9	2	4	3	14	16	-9	
Panicarola	10	9	2	4	3	8	14	-7	
Pietrafitta	10	9	2	4	3	8	14	-7	
Macchie	9	9	3	0	6	12	12	-10	
P.Pietra	1	9	0	1	8	2	24	-18	

TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

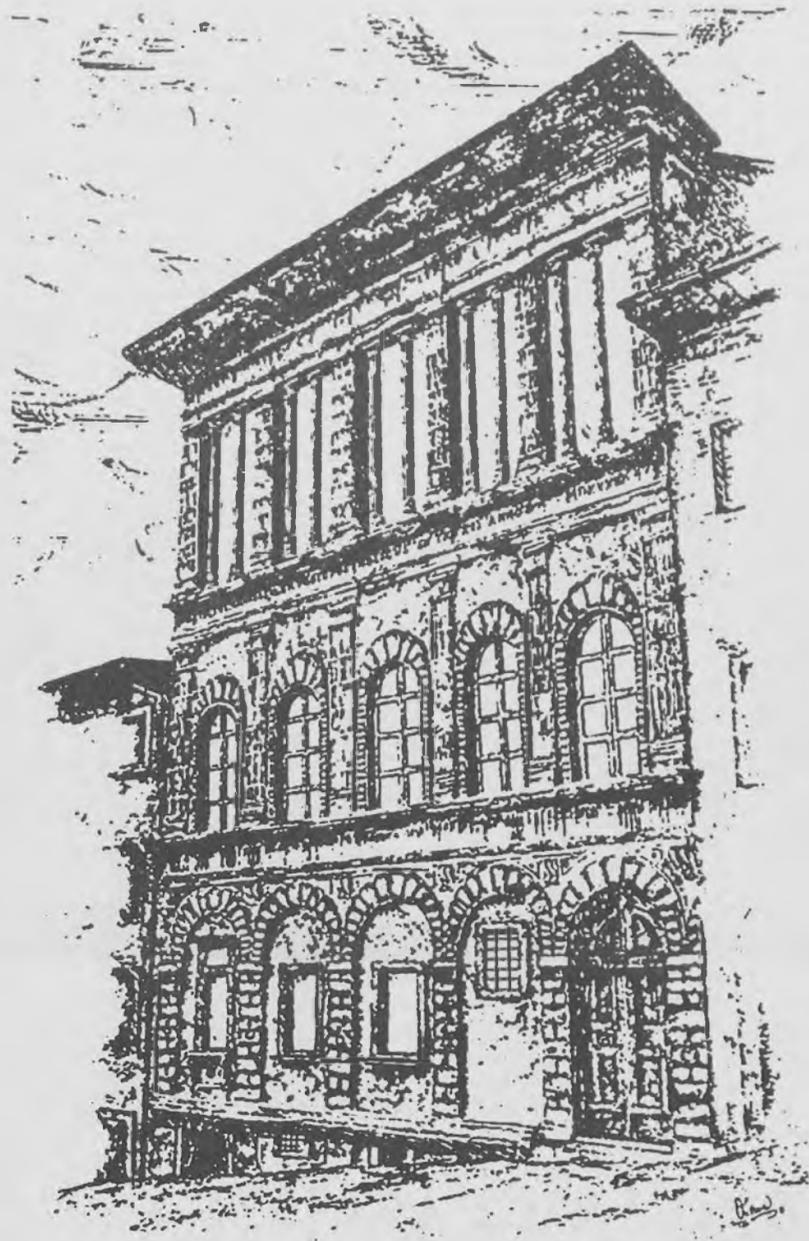
Palestra Body Line Club
Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



banca
popolare
di cortona

DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638955

Agenzia di Cortona 
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/638956
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia 
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/630323-324 - Telefax 62543

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia 
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575/630659



Agenzia di Terontola 
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino 
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana 
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575/642259

Sportello Bancomat - Pozzo della Chiana 
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509